

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni accettato il quinto.
L'Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzioni per gli Stati esteri da aggiungervi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in via Savorghana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 23 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 19 gennaio contiene:

1. R. decreto 22 dicembre, che stabilisce quanto segue;

La somma che i volontari d'un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1882 in lire millesimecento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire mille duecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

2. R. decreto 22 dicembre, che stabilisce quanto segue;

Art. 1. A cominciare del 1 gennaio prossimo saranno poste in corso cartoline postali che serviranno esclusivamente per la corrispondenza internazionale coi paesi dell'Unione postale universale.

Art. 2. Le cartoline postali internazionali saranno di due specie, cioè semplici nel prezzo di centesimi dieci, e con risposta pagata del prezzo di centesimi 20. Esse porteranno la leggenda: *Unione postale universale — Cartolina italiana per l'estero.*

3. Il R. decreto, in data del 15 gennaio che costituise nel 1882 la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

L'insurrezione slava.

Le notizie, che si hanno dalle Bocche di Cattaro, dall'Erzegovina, dal Montenegro, ed ora anche dalla Bosnia si aggravano sempre più. La insurrezione tende a generalizzarsi, perché, al solito, non si tiene abbastanza conto dei costumi e delle tendenze di quelle popolazioni, le quali, senza essere molto civili, hanno nel sangue ed anche nella loro storia i caratteri di una stirpe distinta, che nella naturale sua altezza non si sente di servire a nessuno. Nella Bosnia quei Regi, o feudatari, si fecero mussulmani, ma non turchi, e gli Slavi, che danno a sé il titolo di *parlanti*, distinguono i Tedeschi con quello di *muti* (Niemacs), presso a poco come il *Deutsch* guardava con disprezzo quello che, per lui era, *Wäsch*, ed i Greci ed i Romani chiamavano *barbari* quelli che non erano loro.

Le aspirazioni alla indipendenza degli Slavi meridionali, vennero alimentate negli ultimi anni dallo stesso Governo di Vienna, che aspirava a fare un fondo continentale alle sue magnifiche coste dalmatiche ed a spingersi giù giù sul Danubio, anche per evitare, che si andasse formando una Jugoslavia indipendente, ma quei Popoli, forse avrebbero accettato un protettorato, non intendevano di cambiare dominio. La servitù militare, le nuove imposte e quella stessa regalità di governo, che ad esse pure tollerabile pederteria, mantengono in essi la ripugnanza per l'außenjense. O poco o molto quel sentimento di indipendenza, che viene ad essi dai nazionali della Serbia e del Montenegro, serve a mantenerli in disposizioni ostili.

Il fatto è, che oramai occorre un vero esercito per domare quelle popolazioni che si chiamano, anche le riserve ai regimenti per questo, che si richiedono dei milioni non pochi per le spese, che nei due Parlamenti i preparati delle interpellanze, e che in quello di Buda-Pest ne fece una molto esplicita e particolareggiata il nostro amico Hafly, il quale crediamo sia tra quelli, che pensano i nuovi

acquisti abbiano a recare più che altro degl'imbarazzi, anche perchè non si sa a quale delle due parti dell'Impero abbiano da appartenere.

Bismarck, che tende a spingere l'Impero vicino verso Oriente e ad attirare a sé i Tedeschi che gli appartengono, forse se ne rallegra. Noi però che consideriamo l'Impero vicino come una grande Confederazione di molte e diverse nazionalità, destinata ad impedire gli urti delle tre grandi razze slava, germanica e latina da questa parte e che non vorremmo di certo avere per confinanti né il pangermanismo, né il panslavismo e, peggio che tutto, entrambi sull'Adriatico, desideriamo che a Vienna ed a Buda-Pest si trovino dei modi conciliativi per guadagnare alla civiltà quei Popoli, senza pre-tendere di distruggere quel naturale sentimento d'indipendenza che li anima, anzi ancora più la dolcezza e la conciliazione che il rigore, ricordandosi il proverbio che — coll'aceto non si piglian mosche.

I GIORNALI VENDUTI

Riceviamo la seguente comunicazione:

« La pubblica riprovazione per il tenebroso mercato di alcuni importanti giornali italiani venduti dal sig. Oblieght alla Banca di Parigi, franco-romana, che commosse profondamente la coscienza pubblica, non poteva non trovar eco anche nella nostra Provincia.

« Ond'è che le due Associazioni politiche del Friuli, sempre concordi di fronte ai nemici della patria, riunite in un solo pensiero, in nome del senso morale e del sentimento nazionale, nel mentre deplorano la turpe speculazione, fanno appello al patriottismo di tutti affinché il tentativo di monopopolizzare la stampa italiana a beneficio d'interessi stranieri ed antinazionali, sia reso vano.

A tale effetto invitano i cittadini, i gabinetti di lettura ed i proprietari di pubblici esercizi a respingere i giornali venduti. »

Per l'Assoc. costit. Per l'Assoc. progress.

Mantica — Pecile.

I giornali posseduti, o tutti od in parte e dall'Oblieght venduti alla Banca franco-clericale, erano il *Diritto*, la *Libertà*, l'*Italia*, il *Fanfulla*, il *Bersagliere* ed il *Pungolo* di Milano, ed altri secondari, che ne dipendono.

Il Direttore del *Diritto*, Torracca, rinunciò e dirigerà la *Rassegna*, che da *Rassegna settimanale* diventa quotidiana, l'Arbitro direttore della *Liberità* rinunciò egli pure e pare, che abbia ricomprato dall'Oblieght quel giornale. Si parla anche della ricompra delle azioni del *Fanfulla* possedute soltanto in parte dall'Oblieght. Dell'*Italia*, diretta dal signor Har-dovix francese non se ne parla. I direttori del *Bersagliere* e del *Pungolo* dichiaravano che in virtù dei loro contratti, intendono affatto padroni di seguire la linea politica che essi credono.

Queste rivelazioni mettono in mostra altre storie di ministri, altri giornali di speculazione, e mostrano sempre più la necessità di creare una stampa veramente nazionale e completa, la stampa del pubblico, che possa migliorare o distruggere l'altra.

ITALIA

Roma. Nella riunione della maggioranza il Ministero domanderà che si discutano principalmente le modificazioni della legge comunale e provinciale e lo scrutinio di lista.

— Assicurarsi che l'interpellanza Ricotti si chiuderà senza votazione politica; invece il Ministero sarebbe deciso il porre la questione di fiducia sopra la questione dello scrutinio di lista.

— Il Re firmo ieri il movimento nell'alta magistratura e la legge sulla riforma elettorale.

— Il presidente d'Appello riformò la sentenza del Tribunale contro Macaluso. Invece che ad un anno lo condannò a cinque anni.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 22: Le condizioni della Borsa non sono migliorate. C'è stata qualche ripresa sulle *Generali*, perchè l'acquisto ne è stata favorito dal *Union*, ma è un miglioramento fitto. Si è poi voluto provocare un rialzo con la voce della dimissione di Gambetta, la quale ha incontrato poco credito, sapendo come egli intenda affrontare la discussione pubblica, nella quale si riprogettano la vittoria. Il suo intervento in seno alla Commissione e le risposte da esso date hanno prodotto brutta impressione. Egli prosegue nel suo atteggiamento di dittatore. Ma le risoluzioni prese nell'adunanza della Commissione, lasciano prevedere un accordo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

(23 gennaio)

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 6 con-

tiene:

1. Avviso. Presso il Municipio di Fagagna per 15 giorni sono esposti gli Atti tecnici relativi al Progetto di sistemazione del breve tronco stradale nell'interno di Fagagna, borgata Riole, che mette a Moruzzo, ritenuto obbligatorio.

2. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale, fa noto che il 12 febbraio p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ravosa, Povoletto, Savognan di Torre e Premiatico, appartenenti a Dette debitrice verso l'E-sattore che fa procedere alla vendita.

3. Sunto di citazione. L'usciere Negro addetto al Tribunale di Pordenone, ad istanza di Bravin Francesco di S. Giovanni di Polcenigo, rende noto che con seconda citazione ha nuovamente citato Varnier Lucia di Budoja ora in Trieste, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 3 marzo p. v. per ivi sentirsi riformarre la sentenza 8 giugno 1881 del Pretore di Sacile ecc.

4. Nomina di perito. A istanza di Domenico Cantarutti, di Zuccola (S. Giorgio di Nogaro) l'avv. Lorenzetti ha chiesto al Presidente del Tribunale di Udine nomina di perito, per istima degli immobili minacciati di sproprietazione, contro Santa Sguazzin, di Zellina (S. Giorgio).

5. Nota per aumento del sesto. I beni posti all'incanto sulle istanze di Vidale Agostino di Dogna contro i fratelli e sorelle Campasso pure di Dogna furono deliberati allo stesso esecutore per il prezzo effetto di lire 543. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 3 febbraio p. v.

(Continua).

Municipio di Udine

AVVISO.

Colla esecuzione dei lavori di rettifica della cinta daziaria, di costruzione del Canale del Ledra e della nuova strada esterna di circonvallazione, fra le porte urbane di Poscolle e Grazzano, ha favore in gran parte attuazione il progetto generale approvato dal Consiglio comunale nel 6 settembre 1878, mancando ora al suo compimento l'apertura della nuova strada interna di circonvallazione lungo il Canale suindicato e delle due altre trasversali che dovranno unire la piazzetta

della Cisterna e la via Rivis presso la Chiesa di S. Giorgio alla detta strada di circonvallazione interna.

In conseguenza di ciò a termini del suddetto progetto generale dovrebbe essere soppresso il tratto della antica strada interna di circonvallazione fra la porta di Poscolle e lo spazio libero esistente dietro la Chiesa di S. Giorgio.

Ora in base a ciò il proprietario della casa in Via Rivis descritta in mappa al n. 1463 ha presentato domanda perchè dal Comune siagli ceduto oltreché uno spazio libero della antica fossa urbana, anche il tratto di menzionata strada interna di circonvallazione che sta sulla fronte della casa stessa e del vicino fondo in mappa al n. 1425.

Ciò permesso prima di sottoporre la suddetta proposta alla decisione del Consiglio comunale, si rende di pubblica ragione detta domanda, all'effetto che chiunque possa esaminarla presso questo Ufficio, e presentare ogni creduta osservazione, reclamo od opposizione tanto contro di essa quanto contro la progettata soppressione del tratto di strada interna di circonvallazione nella estesa precisata di sopra, e ciò entra il perentorio termine di un mese decorribile dalla data della affissione del presente all'alto pretorio, e ciò in relazione agli art. 17 e 18 della Legge sui Lavori Pubblici 25 marzo 1865 alleg. F.

Dal Municipio di Udine,

li 19 Gennaio 1882.

per il Sindaco

G. Luzzatto.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Cividale.

Famiglie accertate N. 1533	N. 7818
Presenti con dimora abituale	Asenti dal Comune ma nel Regno
207	93
I. id. dal Regno	

Popolazione residente N. 8118	N. 8238
Censimento 1871	

Differenza in meno N. 120	
---------------------------	--

La diminuzione dipende da tre cause eccezionali sovvenute sullo scorso del periodo decennale, e cioè:

- 1º. Dalla rilevante mortalità di bambini colpiti da difterite avvenuta nel decennio e principalmente negli anni 1875-1876 che produsse la perdita di circa N. 300 individui.

- 2º. Dalla emigrazione di ben N. 47 famiglie nell'America Meridionale seguita negli anni 1878-1879 composte complessivamente di N. 250 anime.

- 3º. Per ultimo dalla mancata ordinaria presenza di operai tessitori in cotone di altri Comuni, causata dalla recente attivazione in Provincia dei telai meccanici, per cui ne emerse una sottrazione di altre N. 300 persone.

In difetto di tali fatti la popolazione del Comune sarebbe invece riuscita in aumento di N. 730 abitanti in confronto della popolazione di diritto accertata giusta il precedente censimento.

Censimento di Sacile.

Popolazione presente con dimora abituale N. 5237	N. 5327
Id. id. id. occasionale	> 132
Assenti dal Comune ma nel Regno	> 86
Id. id. all'estero	> 3

Totale N. 5458

Dedotti i presenti con dimora occasionale > 132

rimane la popolazione di diritto N. 5326	N. 5226
Censimento 1871	

Aumento nel decennio N. 100

Censimento di Arba.

Presenti con dimora abituale N. 1147	N. 1147
Id. id. id. occasionale	> 17
Assenti dal Comune ma nel Regno	> 94
Id. id. e dal Regno	> 101

Totale N. 1359

Presenti con dimora occasionale > 17

Popolazione legale N. 1342	N. 1342
Censimento 1871	> 1170

Aumento nel decennio N. 172

Ma questo aumento non esiste in fatto, poiché nei censimenti in parola per formare la popolazione legale dei Comuni si hanno avuti per base differenti criteri.

Nel censimento 1871 fu tenuta per

Censimento di Ampezzo.

Presenti con dimora abituale N. 1982	N. 1982
Id. id. id. occasionale	> 14
Assenti dal Comune ma nel Regno	> 103
Id. id. e dal Regno	> 32

Totale N. 3329

Dedotti i presenti con dimora occasionale > 11

Rimane la popolazione legale N. 743

Censimento 1871 > 834

Diminuzione nel decennio N. 91

Cotesta relativamente grossa differenza in meno

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni raccolto il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32
all'anno, semestri e trimestri
in proporzioni per gli Stati
esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent.
10 arretrati cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnan, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 24 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 20 gennaio contiene:

1. La legge, 15 gennaio, che modifica la legge per la posizione di servizio ausiliario.

2. R. decreto, 17 ottobre, che concede alcune derivazioni d'acqua.

3. Id 25 dicembre, che aumenta di un sotto-capo cannone e di due cannonieri l'equipaggio della regia canoniera Garatti.

4. Id. 15 dicembre, che concede al Cousorzo irriguo Posta Dolina con sede in Bassano (Vicenza) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

IL MONTECARLO DELLE BORSE.

Tutti i giornali declamano da molto tempo contro la casa da gioco di Montecarlo nel Principato di Monaco, dove tanti vanno a rovinarsi e, quando non si danno la morte, come accade sovente, n'escono poveri e disonoriati per il turpe vizio di cui furono vittime.

Ma quello che accade presentemente alla Borsa di Parigi, dove per subiti guadagni si spinse tanto il gioco da elevare le azioni di più o meno fatue, o problematiche imprese a banche di speculazione a tal segno, che precipitando trasse in rovina molti che si lasciarono allietare, o per avidità, o per melonaggine, non mostra, che le Borse dove si gioca sui valori da veri forzennati sono ridotte tanti Montecarli giganteschi?

Il Krak di Parigi sarebbe un fatto provvidenziale ed utile, se in Italia apprendessero molti a guardarsi dalla babbu dei subiti guadagni con simili giochi di Borsa e si dedicassero invece con costanza e lavoro indefesso a quelle imprese più umili, ma più sicure, che hanno per iscopo la produzione e che danno per compenso a chi vi si dedica, se non i milioni sovente fantastici dei giocatori, la agiatezza che suole accompagnare la vita operosa.

Via le tentazioni di Montecarlo; e aboremus.

(Nostra corrispondenza)

STRADE FERRATE (1)

San Vito, 21 gennaio (rit.).

In risposta alla domanda: Che si fa in Friuli? pubblicata al 14 di questo giornale, posso annunziare ai lettori che gli Ingegneri governativi hanno dato principio all'acciaio della linea di strada ferrata, e deve proseguire il suo corso da Donà fino a Portogruaro, a seconda di quanto è stato votato in parlamento. Si dice, che di seguito questi stessi Ingegneri si occuperanno del suo congiungimento, delineando via da percorrere sino alla Stazione di Casarsa, che esser deve il punto di unione con la ferrata A. I. dire che, partendo da Portogruaro, toccheranno il paese di Cordovado rendovi una stazione di fermata, ma lo domanda quel Comune per sua entità e per le sue vicinanze, militando così agli abitanti il modo di approfittare di questo mezzo sollecito di viabilità. Dopo la fermativa Cordovado sembra che abbiano

l'incarico di arrivare a S. Vito battendo la linea a levante del paese; per cui la stazione andrebbe a cadere un poco lontana dal centro dell'abitato. Indi seguirerebbero a determinare la linea fino a Casarsa, mantenendosi sempre a levante, per cui l'entrata nella stazione porterebbe qualche spesa maggiore di quella che sarebbe stata piegando a ponente. Anche la terza strada ferrata che staccandosi da Treviso passa deve per Oderzo e Motta, è stata l'anno scorso tracciata a solo canocchia. E qui non v'ha dubbio che abbiano usato di questo mezzo spicciativo nel loro cammino, quando, percorrendo la linea dietro i segnali ancora visibili, si rileva che, entrati appena nel territorio soggetto alla nostra Provincia, dopo aversi avvicinati al paesello di Azzano, hanno diretto la mira contro la stazione di Casarsa per arrivarvi con un solo rettilio. E quindi si viene a comprendere, che il punto più vicino a S. Vito per piantare la stazione di fermata, sarà sempre discosto circa due chilometri dal centro del paese. Onde sembrerebbe, che nell'affrettato tracciato sia accaduto ciò che sciaguratamente accade in filosofia, dove un falso metodo di ragionare, un errore di logica condice a conseguenze assurde. E così nel presente caso, dando un calcio alla logica, hanno trascurato di occuparsi dello scopo unico per quale sono costruite le strade ferrate, che sarà sempre quello di facilitare nel miglior modo compatibile il trasporto degli abitanti e delle merci che si trovano a portata di potersene servire. Se quei signori Ingegneri avessero avuto la degnazione di venire in S. Vito e domandare il parere agli abitanti, i quali vivendo sul luogo hanno la conoscenza particolare di tutte le posizioni, certamente ognuno che avesse avuto un po' di buon senso li avrebbe condotti in un punto che pare designato a bella posta per collocarvi la stazione. E questo punto lo si trova sulla strada di circonvallazione del paese nell'angolo che sta fra il mezzodì e ponente. Da là avrebbero riconosciuto la convenienza di condurre la ferrata costeggiando la strada militare fino alle prime case del borgo di S. Rocco, internandola dappoi nei campi senza bisogno di demolire fabbricati, finché con una dolce piegatura la si porterebbe entro i caselli Bonisoli, sul qual terreno sarebbero da riporre i binari di scambio, per poi farla partire con un solo binario nella direzione della stazione di Casarsa, poggiando sopra il lembo a levante della strada comunale per alcuni metri, che occorre fino a passarla di traverso giunti a piedi del ponte detto di Saetta, essendo agevole in seguito di spingerla a nord fino che raggiunga il resto del tracciato fatto l'anno scorso per entrare alla stazione di Casarsa. Con questa piccola piegatura, che non andrebbe certamente ad aumentare la lunghezza della ferrata mai per più di cento metri, si porterebbe la stazione alla portata di servire ai bisogni degli abitanti di questo grosso paese, che ne comprende nove mille di agglomerati e molti dispersi nelle vicinanze, che è capo di mandamento ed ha un commercio di qualche rilevanza, particolarmente in ferramenta, legname, granaglie e bozzi.

Venendo l'impresa ferroviaria con questa disposizione di linea a procurare la massima comodità al paese,

è indubbiamente che esso sarebbe per corrispondere, concorrendo con tutta quella somma di denaro compatibile con le sue finanze. Ma se la stazione sarà posta distante due chilometri di strada, per modo che volendo andarvi vi sia bisogno di servirsi di un mezzo di trasporto, è a prevedersi, che ognuno preferirà di farne altri due di più, ché appunto di quattro chilometri è la distanza che ci divide da qui a Casarsa, per avere il vantaggio di essere nella possibilità di approfittare di 10 corse che passano in 24 ore, senza aver perduto né in tempo né in denaro.

Crederei ancora, che il suggerimento dato sulla situazione che meglio si presta per piantarvi la Stazione, possa essere preso in considerazione anche dagli Ingegneri incaricati di segnare la linea Portogruaro-Casarsa.

Diffatti dalla Stazione di Cordovado si può dirigere la mira al segnale che si innalzerrebbe nei caselli Bonisoli indicante il luogo dove sarà collocato il binario. E credo che il poco valore di quei terreni ghiaiosi che si trovano nella direzione di ponente, nè l'incontro di ostacoli che mandino manufatti di rilevanza, siano circostanze tutte favorevoli a dare la preferenza a questa linea che, oltre il vantaggio della brevità fino a S. Vito, comprende ancora l'altro ben maggiore, che viene ad essere il risparmio di 4 chilometri di ferrata, bastando una sola linea per servire le due strade che da Casarsa si dirigono alla Stazione di S. Vito, dove soltanto è necessaria la separazione delle vie. Quindi anche il fabbricato della Stazione servirebbe per ambedue e parentimenti i caselli, e le guardie, nonché la manutenzione, sarebbero spese tutte che si soddisfano con metà di esborso.

Con ciò dò termine all'esposizione di molte singolarità sorte sopra fatti del massimo interesse per i trentamila abitanti componenti questo Distretto, con la lusinga che il Consiglio Provinciale saprà darle quel peso che meritano, affine di valutare il grado di contribuzione al quale andranno a soffocarsi i contribuenti provinciali.

X.

(1) Segnaliamo all'attenzione delle nostre rappresentanze provinciali, degli ingegneri del Governo e dell'Autorità governativa della Provincia questa corrispondenza da San Vito, che ci viene da persona competente, la quale in poche parole indica molto bene il quid faciendum rispetto alle due ferrovie, che verrebbero a metter capo a Casarsa.

Fu un tempo del quale noi ci siamo opposti, sotto allo stato d'assedio, all'idea di Radetzky, che non aveva altro scopo, che il militare austriaco, di condurre la ferrovia direttamente da Treviso a San Vito e Palmanova, lasciando da parte Conegliano, Pordenone, Udine e Gorizia, cioè i più grossi paesi, collocati laddove mettendo capo tutte le nostre valli montane, ed avevano avuto appunto per questo la loro ragione di esistere e di creare lungo quella linea l'antica via nazionale, la quale era fatta per le popolazioni, come devono esser tutte le ferrovie, che non devono tener conto soltanto dei punti estremi. Per cui allora c'erano due sottintesi, che non era punto opportuno di dire, ma il primo dei quali indicammo chiaramente, (nel modo stesso che possa venire segnalato dall'on. Marselli alla Camera nel 1879) in una memoria che, dietro suggerimento dell'allora ministro degli esteri Visconti Venosta, venne estesa nel 1866 a Firenze, e da lui inviata al generale Menabrea, quando da Parigi si apprestava ad andare a Vienna per concludervi il trattato di pace, e l'altro trattammo più tardi più volte nel Giornale di Udine, parlando delle ferrovie più o meno economiche.

Francia. Si ha da Parigi: La situazione è grave assai. Il Gambetta dice senza reticenze, che il presidente della Repubblica è il capo dell'opposizione contro il ministero; ugual dichiarazione fece il ministro dell'interno in una riunione di deputati.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per licea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesco in Piazza Garibaldi.

La situazione a Lione è gravissima. I delegati della Borsa Lionesi si trovano a Parigi per demandare aiuto, ma sinora la loro opera non viene coronata da successo. Si conferma che la Banca di Lione potrà continuare le sue operazioni.

Il Figaro in un primo articolo intitolato: *La débâcle de la Bourse*, ha il seguente periodo: « Dopo che il sig. Gambetta, questo frettoloso guerco, presiede ai nostri destini, la rendita ha perduto sei franchi, cioè più d'un miliardo per la fortuna pubblica! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 gennaio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 6 contiene):

(Continuazione).

6. Atto di notifica. A richiesta di Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, l'osciere Brusadola addetto al R. Tribunale di Udine ha notificato a Francesco Vianello di Palmanova, ora d'ignota dimora, la sentenza 20 aprile 1881 n. 241, del R. Tribunale di Udine.

7. Estratto di Bando. Ad istanza del r. Esercito il 17 marzo p.v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1411,42 in odio dei sig. Colombara Luigi e Consorti, l'incanto di beni immobili ubicati in mappa di S. Quirino.

(Continua).

RISULTANZE DEL CENSIMENTO.

Censimento di Valvasone.

Alle notizie già date, aggiungiamo questo prospetto più dettagliato, comunicatoci da quel Segretario comunale.

Presenti con dimora abituale N. 1606
Id. id. occasionale > 3
Assenti dal Comune ma nel Regno > 58
Id. id. all'estero > 30

Totale N. 1697

Si deducono i presenti con dimora occasionale > 3

Popolazione legale N. 1694
Censimento 1871 > 1506

Aumento N. 188

Popolazione anagrafica a 31 dicembre 1881 N. 1750.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 4) del 28 gennaio contiene:

Consorzio Ledra — R. Stazione agraria di Udine — La Russia ippica e le corse di resistenza: cont. e fine (dott. T. Zambelli) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Sacia) — Il mercato di S. Antonio in Udine (M. P. Cancianini) — Note agrarie ed economiche.

L'allevamento cavalli in Palmanova.

Il corrispondente da Palmanova del Secolo dopo aver confermato il fatto da noi narrato degli 11 polledri morti, dei 70 giunti da Modena senza aver toccato foraggi, scrive:

« Il Governo si ostina a sprecare tanto danaro per uno scopo sbagliato qual è quello di voler mantenere questo deposito di puledri in un luogo ove mancano tutti gli elementi più indispensabili, specie prati, pascoli e fieno. Il fieno, nella massima parte, si fa venire da siti lontani e costa carissimo. Per il pascolo poi la sa-pienza governativa fa abbattere boschi che per ragioni igieniche ed altro furono sempre rispettati dal Governo austriaco. Immaginarsi come ridono i nostri buoni vicini austriaci. »

Scuola d'arti e mestieri. Domenica 29 corr. avrà luogo l'esposizione dei lavori di disegno e femminili eseguiti nel decorso anno scolastico.

Udine centro d'informazioni giornalistiche. Il corrispondente del Manchester Guardian si è stabilito in Udine per spedire al suo giornale dispacci sull'insurrezione jugoslava; dispacci che non potrebbe mandare né da Vienna, né da Trieste. Venerdì egli ha diretto al suo organo un telegramma di 2000 parole sul movimento insurrezionale. Si crede che molti reporter di giornali inglesi e francesi ne imiteranno l'esempio. Ecco dunque Udine fatta un centro d'in-

ITALIA

Roma. Si smentisce che il governo egiziano abbia chiesto al governo italiano un finanziere autorevole per posto già occupato dallo Scialoia, e che il Ministero pensi di inviarvi l'on. Marazio. In quella vece dall'Egitto e dalla Turchia sarebbero pervenute al nostro governo domande di mediazione nelle questioni sollevate dall'Inghilterra e dalla Turchia.

— Si scrive da Roma alla Gazzetta del Popolo: « Se la discussione sulla politica estera terminerà con un voto favorevole al ministero, la questione di gabinetto si presenterà ancora sullo scrutinio di lista, dove il ministero ha minori probabilità di vincere; ma a vincitore o vinto se ne appellerà al Paese. »

« Certo è che, con o senza scrutinio di lista, le elezioni generali si faranno più presto di quello che non si creda. Tale è l'impressione di tutti a Montecitorio. »

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: La situazione è grave assai. Il Gambetta dice senza reticenze, che il presidente della Repubblica è il capo dell'opposizione contro il ministero; ugual dichiarazione fece il ministro dell'interno in una riunione di deputati.

dine d'isserzione e l'indice alfabetico delle materie contenute nel Bollettino prefettizio dell'anno scorso, e la puntata 2.a del 1882 contiene:

Circolare 5 gennaio 1882 n. 155 sul Movimento della popolazione — Circolare 6 gennaio 1883 n. 65 sulla statistica dell'emigrazione — Circolare 21 dicembre 1881 n. 11900-17-95082 sull'impiego di fanciulli in professioni girovaghe — Circolare 11 gennaio 1882 n. 70. Quadro degli esercenti professioni sanitarie — Circolare 23 dicembre 1881 n. 27701. Emolumenti di segreteria negli uffici comunali — Decreto 16 gennaio 1882 n. 881 sull'esame degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale — Circolare 14 gennaio 1882 n. 658. Acatti adulterati — Circolare 19 gennaio 1882 sugli iscritti nella lista di leva della classe 1860 esentati dal servizio militare di prima categoria — Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali a tutto dicembre 1881.

Cose ferroviarie. La Deputazione provinciale in odierne sedute ha deliberato di proporre e sostenere al Consiglio provinciale le proposte della Società Veneta, relative alle ferrovie da costruirsi nella nostra Provincia, proposte concrete nei seguenti sensi:

a) Per la linea Udine-Cividale, la Provincia concorrerebbe nella spesa con lire 10 mila all'anno durante 35 anni, ed i Comuni interessati con altre lire 12,500 per ugual termine. Sarrebbero ritenuti interessati i Comuni di Udine, Remanzacco, Cividale e S. Pietro al Natisone. Le Giunte degli stessi sono convocate dalla Deputazione per venerdì prossimo per gli opportuni concerti.

b) Per la linea Udine-S. Giorgio-Latisana, il dispendio totale sarebbe sopportato per due terzi dalla Provincia e per un terzo dai Comuni interessati (Udine, Pavia, S. Maria, Palmanova, Propet, Gonars, S. Giorgio, Carlini, Marano, Muzzana, Pocenia, Palazzolo, Precone, Latisana e Ronchis). Le Giunte sono convocate dalla Deputazione per giovedì allo scopro sciudicato.

c) Per la linea Casarsa-Motta, uguale proporzione di spesa come l'antecedente. Le Giunte interessate sono convocate anche esse per venerdì.

Quanto alla linea Portogruaro-Casarsa-Gemona la Deputazione non volendo pregiudicare né l'interesse provinciale, né la futura costruzione della linea, si è riservata di continuare nelle trattative con la Provincia di Venezia, nei sensi delle deliberazioni già prese dal Consiglio provinciale.

È noto che la Società Veneta si è rifiutata di far proposte per la linea Pian di Porte-Tolmezzo: la Deputazione provinciale non se ne è quindi potuta occupare nella odierna seduta.

Da Cividale ci scrivono: la seguente lettera da quale dimostra che il pensiero di dare al Friuli la sua rete complementare di ferrovie, economiche o quali si sieno, è generalmente partecipato e che tutti comprendono anche che bisogna far presto. Non commentiamo la corrispondenza, sumiamo meglio di aspettare i fatti. Ecco dunque la corrispondenza di Cividale:

Vediamo che l'argomento delle ferrovie provinciali è ritornato all'ordine del giorno; e da vari indizi dobbiamo ritenere che tale argomento abbia finalmente a risolversi senza ulteriori ritardi. Superate felicemente le gravi questioni delle strade carniche e del compimento del Ledi, crediamo che il Friuli, che si merita di essere citato ad esempio per le sue coraggiose iniziative di trasformazioni economiche, non vorrà arrestarsi sul più bello, a mezza via, ma vorrà approfittare dei vantaggi di tempo e di spesa che la Società Veneta offre nella costruzione di queste linee in confronto della Legge del 1879.

D'altra canto, anche senza basarsi sulla avvenuta solerzia dei nostri rappresentanti provinciali, tale questione delle ferrovie complementari s'impone da sé. Già avete veduto nella Gazzetta di Venezia che il ministero dei lavori pubblici ha sollecitato quella provincia a presentare le sue proposte per le ferrovie di quarta categoria, prima che i 1530 chilometri contemplati dalla accennata legge siano altrove impegnati. C'è dunque pericolo in morsa; ed il nostro vasto Friuli per la fede che attingiamo dai suoi precendenti crediamo non vorrà rimanere in asso, ed accontentarsi delle due sole linee esistenti. Sono troppo importanti le zone che attendono questo potente fattore di vita e di prosperità economica, perché si possa più oltre procrastinare una risoluzione affermativa in proposito.

Si possono benissimo comprendere le tribulazioni cagionate dalle difficoltà del bilancio provinciale. Non bisogna però dimenticare che quelle difficoltà provengono dalle cifre normali assorbite dai provvedimenti per la pubblica assistenza. Ora è inconciso che le spese per la miseria e per la pellegrina non si potranno diminuire che con rimedi preventivi e ricostitutivi. Tali rimedi sono, ognuno lo sa, il capitale ed il lavoro. Ma, al giorno d'oggi, l'applicazione del capitale e lo sviluppo del lavoro sono cose economicamente impossibili dove faccia difetto il grande risparmio che si ottiene a mezzo dei trasporti ferroviari.

Sembra a taluno che simile via, per aggravare il bilancio provinciale dalle spese excessive reclamate dall'assistenza pubblica, sia lunga, tortuosa, e sia un controsenso lo spendere per risparmiare. Ma non è così. Si computi il costo odierno di tutti quei trasporti che verrebbero effettuati dalle nuove ferrovie, lo si depurini del sessanta per cento che le tariffe ferroviarie farebbero risparmiare, vi si aggiungano le somme che si spenderebbero per sussidi alle ferrovie, e si troverà che ogni anno un ingente capitale, che ora va totalmente consumato, sarà applicabile invece all'aumento della produzione. Quest'umento farà sì che in luogo dell'attuale progressione di una costosa miseria, avremo una progressione immancabile di un'accumulata ricchezza.

Simili principi, adottati da tutte quelle nazioni che poterono precederci nelle vie del progresso economico, stanno per avere anche tra di noi la loro pratica applicazione, la quale dev'essere da ognuno salutata come l'aurora di un giorno vivificato da uno splendido sole. Si dicono coraggio dunque i pusilli e gli empirici, se ve ne sono anche se temessero un po' di freddo, ossia un po' di aggravio monetario al bilancio, in sol levare di quel sole, pensino che ne sentiranno assai presto i tiepidi raggi, e che stireranno volentieri anch'essi le membra intorpidite.

Ma se varie parti della nostra provincia gioiscono in precedenza per vantaggi che sarà per arrecar loro una ferrovia, non è a dirla quanto essa sarà giovavole per questi nostri Distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone, così appartati come si trovano e colle spalle a quel benedetto muro ch'è un confine di Stato. Eppure tale è il bisogno di moto e di scambi nei paesi montani e pademontani, dove prevalgono la piccola proprietà e la piccola industria, che il solo nostro comune di Cividale deve ora mantenere da circa duecento cavalli per suoi bisogni di locomozione e di commercio. Aggiungete a questo passivo tutti i buoi della montagna che si consumano ora sopra un lungo stradale nel trasporto di merci di molto peso e di poco valore, e figuratevi quale vantaggio saranno per avere, mediante la ferrovia, questi paesi; e ciò senza computare tutti quegli altri sviluppi agricoli ed industriali ch'essa sarà per produrre, non foss' altro in forza di quel pratico principio che *da cosa nasce cosa*.

Potete figurarvi inoltre quanto qui si rimase contenti nel sapere che questa ferrovia sarebbe veduta di buon occhio anche così in Udine, come quella che sarebbe una prolusione ad una linea la quale, accorciando di circa novanta chilometri la distanza con Lubiana e coll'Occidente, dev'essere per la nostra provincia e per l'Italia un ideale da propagarsi coi mezzi più efficaci. Bravi dunque i nostri confratelli di Udine che comprendono ugualmente l'importanza di andare in ferrovia al mare come verso ed oltre le Alpi Giulie.

Ma mi accorgo che coll'estendere le idee verso Lubiana anche questa mia divenne troppo lunga. Non vorrei quindi che il vostro proto mi tirasse per gli orecchi per dirmi che le cose lunghe diventano serpi. A rivederci perciò un altro giorno.

Personale militare. La Gazzetta ufficiale del 21 corrente annuncia che il tenente Cecotti Giuseppe dell'11° cavalleria (Foggia) fu promosso capitano e destinato all'8° cavalleria (Monferrato).

Gli esercenti professioni sanitarie. Il r. Prefetto ha pregato i sindaci della Provincia a fornirgli entro il corrente mese il quadro delle variazioni avvenute durante il passato anno negli esercenti professioni sanitarie nel rispettivo loro comune.

Gli esercenti dal servizio militare. Con altra circolare ai Sindaci, il r. Prefetto chiede che gli sia trasmesso per il 25 corrente al più tardi un elenco di tutti gli iscritti nella lista di leva per l'anno 1880 che furono esentati dal servizio di 1^a categoria, e ciò per determinare con maggior precisione gli effetti della progettata tassa che sarebbero chiamati a pagare a favore della Cassa militare.

Esami di segretario comunale. La sessione straordinaria d'esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sarà aperta presso la Prefettura di Udine il 23 febbraio p. v. alle ore 9 ant.

L'esame sarà scritto ed orale. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 16 febbraio p. v. al protocollo della Prefettura regolare istanza su carta da bolo, corredata dall'esirato del Casellario giudiziale del Tribunale civile e corzionale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita.

All'istanza predetta potrà essere allegato qualunque altro documento comprovante i titoli a gradi accademici, dei quali i concorrenti fossero insigniti.

Da Gemona a Tolmezzo. Ieri venne effettuata anche questa gita pre-

disposta dalla Società Alpina Friulana.

La Comitiva partita da Udine in ferrovia scendeva a Gemona proseguendo fino ai *Rivoli Bianchi*, donde, passato il Tagliamento in barca, raggiungeva Bordano.

Dopo una non lunga fermata ed una colazione molto parca... quale può darla un Bordano, riprendeva il cammino giungendo dopo un'ora di strada circa ad Internepo. Dalle alture che circondano questo paese si gode il panorama del lago di Cavazzo (che più propriamente dovrebbe chiamarsi di Alessio), lago che quantunque monotono per l'aridità dei colli e monti che lo circondano, pure è interessante essendo il più vasto del Friuli.

Ieri costeggiando questo e passando per Somplago e Cavazzo la comitiva raggiungeva Tolmezzo impiegando nel percorso dell'intera gita circa 5 ore.

Coscritti. Ieri sono giunti i coscritti assegnati ai due reggimenti di stanza in Udine. Erano andati ad incontrarli alla stazione molti graduati e la banda musicale del 9° fanteria.

Dalla Presidenza della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il resoconto economico per l'881, settimo di fondazione di quella Società. Da esso apparisce che l'entrata dell'anno fu di lire 1351,78 e l'uscita 361,37. Risultante utile dell'azienda lire 954,41. Il patrimonio sociale che al 31 gennaio 1881 era di lire 5558,23, al 31 dicembre u. s. era duouque di lire 6512,64. A quest'ultima data i soci erano 158, di cui 110 effettivi, 48 onorari. Questi pochi dati bastano a dimostrare che quell'azienda è condotta egregiamente, e ne va data lode da un cento ai bravi operai gemonesi e dall'altro ai preposti all'associazione, signori A. Zozzoli, presidente, B. Bertossi, vicepresidente, nob. dott. G. Elii-Zignoni, G. Martina, dott. G. Pontotti, direttori, L. Billiani segretario, e A. Marinai cassiere.

Istituto filodrammatico udinese. Nel giorno 4 febbraio 1882 ore 9 pom. avrà luogo il solito Ballo Grande al Teatro Minerva, giusta il seguente programma:

1. La tassa è fissata in lire 5 per ogni azione.

2. L'azionista avrà diritto di condurre seco le Signore della propria famiglia, le quali potranno intervenire anche mascherate.

3. Una apposita Commissione è incaricata di ricevere le sottoscrizioni, e si accesteranno pure le firme presso la Segreteria dell'Istituto (Piazza dei Grani) dalle ore 7 alle 9 pom. di ogni giorno fino al 31 gennaio.

4. I signori uomini non potranno ballare che in abito nero. Se il numero delle azioni non corrisponderà alla spesa preventivata, il Ballo non avrà luogo.

La Direzione.

La protesta contro il Cittadino Italiano. Ci scrivono da Cividale: Ho letto nella *Patria del Friuli* una corrispondenza dalla nostra città, in cui si diceva che questi Reali Carabinieri avevano strappato dai muri la protesta che vi era stata affissa contro il foglio clericale udinese.

Per ristabilire l'esattezza dei fatti, quali mi risultano da fonte ineccepibile, credo opportuno di dirvi che nelle prime ore del mattino del 18 corrente due Carabinieri di questa stazione facendo il servizio di pattuglia e viste attaccate sui pei mori della città parecchie copie della protesta, insospettabili che quella pubblicazione mancasse della voluta autorizzazione, ne strapparono una o due copie per farle vedere al proprio comandante e sentire da lui se dovevano procedere allo strappo anche delle rimanevoli.

Avendoli però questi avvertiti di non farlo, le altre copie non furono più tocate dall'Arma, quantunque nei giorni posteriori ne sia stata rinnovata l'affissione che in taluni siti dura tuttora.

Circolo artistico udinese. Il Consiglio del Circolo artistico ha deliberato che il ballo sociale in costume, esclusa la maschera, debba essere tenuto nei locali a piano terreno del Circolo stesso, per cui la Direzione avvisa i signori soci che la sottoscrizione, di L. 5, si chiuderà il giorno 5 febbraio p. v.

Se per il detto giorno il numero delle sottoscrizioni non sarà tale da assicurare le spese preventive, il ballo sarà definitivamente sospenso.

Udine, il 20 gennaio 1881.

La Direzione.

Sabato sera, 21 corri il prof. Fiammazzo dott. Antonio ci intrattegne sull'argomento Giotto e la pittura nel trecento, continuando adunque la storia

dell'arte dal punto ove l'aveva lasciata il Pasinetti.

Da Gemona a Tolmezzo. Ieri venne effettuata anche questa gita pre-disposta dalla Società Alpina Friulana.

La Comitiva partita da Udine in ferrovia scendeva a Gemona proseguendo fino ai *Rivoli Bianchi*, donde, passato il Tagliamento in barca, raggiungeva Bordano.

Dopo una non lunga fermata ed una colazione molto parca... quale può darla un Bordano, riprendeva il cammino giungendo dopo un'ora di strada circa ad Internepo.

Dalle alture che circondano questo paese si gode il panorama del lago di Cavazzo (che più propriamente dovrebbe chiamarsi di Alessio), lago che quantunque monotono per l'aridità dei colli e monti che lo circondano, pure è interessante essendo il più vasto del Friuli.

Ieri costeggiando questo e passando per Somplago e Cavazzo la comitiva raggiungeva Tolmezzo impiegando nel percorso dell'intera gita circa 5 ore.

Coscritti. Ieri sono giunti i coscritti assegnati ai due reggimenti di stanza in Udine. Erano andati ad incontrarli alla stazione molti graduati e la banda musicale del 9° fanteria.

Dalla Presidenza della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il resoconto economico per l'881, settimo di fondazione di quella Società. Da esso apparisce che l'entrata dell'anno fu di lire 1351,78 e l'uscita 361,37. Risultante utile dell'azienda lire 954,41. Il patrimonio sociale che al 31 gennaio 1881 era di lire 5558,23, al 31 dicembre u. s. era duouque di lire 6512,64. A quest'ultima data i soci erano 158, di cui 110 effettivi, 48 onorari. Questi pochi dati bastano a dimostrare che quell'azienda è condotta egregiamente, e ne va data lode da un cento ai bravi operai gemonesi e dall'altro ai preposti all'associazione, signori A. Zozzoli, presidente, B. Bertossi, vicepresidente, nob. dott. G. Elii-Zignoni, G. Martina, dott. G. Pontotti, direttori, L. Billiani segretario, e A. Marinai cassiere.

Dalla Presidenza della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il resoconto economico per l'881, settimo di fondazione di quella Società. Da esso apparisce che l'entrata dell'anno fu di lire 1351,78 e l'uscita 361,37. Risultante utile dell'azienda lire 954,41. Il patrimonio sociale che al 31 gennaio 1881 era di lire 5558,23, al 31 dicembre u. s. era duouque di lire 6512,64. A quest'ultima data i soci erano 158, di cui 110 effettivi, 48 onorari. Questi pochi dati bastano a dimostrare che quell'azienda è condotta egregiamente, e ne va data lode da un cento ai bravi operai gemonesi e dall'altro ai preposti all'associazione, signori A. Zozzoli, presidente, B. Bertossi, vicepresidente, nob. dott. G. Elii-Zignoni, G. Martina, dott. G. Pontotti, direttori, L. Billiani segretario, e A. Marinai cassiere.

Dalla Presidenza della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il resoconto economico per l'881, settimo di fondazione di quella Società. Da esso apparisce che l'entrata dell'anno fu di lire 1351,78 e l'uscita 361,37. Risultante utile dell'azienda lire 954,41. Il patrimonio sociale che al 31 gennaio 1881 era di lire 5558,23, al 31 dicembre u. s. era duouque di lire 6512,64. A quest'ultima data i soci erano 158, di cui 110 effettivi, 48 onorari. Questi pochi dati bastano a dimostrare che quell'azienda è condotta egregiamente, e ne va data lode da un cento ai bravi operai gemonesi e dall'altro ai preposti all'associazione, signori A. Zozzoli, presidente, B. Bertossi, vicepresidente, nob. dott. G. Elii-Zignoni, G. Martina, dott. G. Pontotti, direttori, L. Billiani segretario, e A. Marinai cassiere.

Dalla Presidenza della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il resoconto economico per l'881, settimo di fondazione di quella Società. Da esso apparisce che l'entrata dell'anno fu di lire 1351,78 e l'uscita 361,37. Risultante utile dell'azienda lire 954,41. Il patrimonio sociale che al 31 gennaio 1881 era di lire 5558,23, al 31 dicembre u. s. era duouque di lire 6512,64. A quest'ultima data i soci erano 158, di cui 110 effettivi, 48 onorari. Questi pochi dati bastano a dimostrare che quell'azienda è condotta egregiamente, e ne va data lode da un cento ai bravi operai gemonesi e dall'altro ai preposti all'associazione, signori A. Zozzoli, presidente, B. Bertossi, vicepresidente, nob. dott. G. Elii-Zignoni, G. Martina, dott. G. Pontotti, direttori, L. Billiani segretario, e A. Marinai cassiere.

Dalla Presidenza della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il resoconto economico per l'881, settimo di fondazione di quella Società. Da esso apparisce che l'entrata dell'anno fu di lire 1351,78 e l'uscita 361,37. Risultante utile dell'azienda lire 954,41. Il patrimonio sociale che al 31 gennaio 1881 era di lire 5

formazioni giornalistiche, la metropoli del reportage orientale.

Le ferrovie del Friuli e i Comuni cointeressati. Abbiamo accolto volentieri tutte le comunicazioni ed i voti che ci vennero dalla Provincia circa alle ferrovie, ordinaria ed economica, da farsi nel nostro paese. Abbiamo potuto persuaderci infatti, che tutti comprendono la necessità del fare per non trovarsi in incipito rispetto agli altri. Possiamo oggi aggiungere, che questa necessità del fare, è presto, l'hanno compresa stessa anche i Consigli provinciali di Padova e di Venezia, che ne trattarono appunto adesso.

Ma quello che ci conforta si è, che la nostra Deputazione provinciale, come abbiamo ieri brevemente accennato, ha deliberato in tre sedute dell'ultima settimana il da farsi circa ad alcune proposte, che le vennero fatte dalla Società Veneta di costruzioni, la quale ha molto interesse di portare la sua attività anche in questa estrema parte del Regno.

Sostanzialmente abbiamo annunciato ieri di che si tratta per ora, e diciamo per ora, giacché quello che venne stabilito non esclude di trattare con Venezia, con quella Società, e con altri, anche sul resto, essendo proposito comune quello di dare, o prima o poi, il suo a tutto le parti della Provincia, i di cui interessi ci preme di unificare.

Completiamo intanto le notizie date ieri. Per la linea Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana, che misura chilometri 47 1/2 si è convenuto di pagare per la costruzione e l'esercizio per 35 anni lire 1200 al chilometro, senza il ponte sul Tagliamento; le quali, diverrebbero 1500 quando si facesse il ponte, che costerebbe, ci dicono, un milione e 300,000 lire. La proporzione della quota è quella che fu data, due terzi per la Provincia ed un terzo per i Comuni, che avrebbero la loro parte anche nella spesa di manutenzione delle strade nazionali, che diventerebbero provinciali stante il loro parallelismo colle ferrovie.

Per la linea di Motta-Casarsa (22 chilometri) il sussidio sarebbe di 400 lire al chilometro, cioè 8,800 lire, divisibili nelle stesse proporzioni. In tutto si tratterebbe adunque di 88,300 lire, delle quali circa 60 mila toccherebbero alla Provincia e le restanti ai Comuni, che ne spenderebbero meno di 30,000, e dovrebbero di certo cascare contenti.

Diciamo che dovrebbero essere contenti, perché avrebbero col sussidio della Provincia le loro ferrovie vagabugiate e che non potrebbero sperare di avere altri mezzi.

Noi ci aspettiamo adunque, che tutti i Comuni interessati non facciano né obiezioni, né tergiversazioni, se vorranno godere di questo beneficio e che accetteranno senz'altro, nella consultazione a cui sono chiamati giovedì e venerdì prossimi, come si è detto, la proposta, sotto pena, altrimenti facendo, di non procacciare né a sé, né ad altri un tanto beneficio.

Che sia un grande beneficio l'avere questa ferrovia non occorre che lo dimostriamo né a Cividale, né alla montagna orientale, dove, come leggono anche in una corrispondenza da quella città stampata ieri nel *Giornale di Udine*, si è desideriosissimo, come è naturale, di averla. Non occorre dimostrarlo ai Comuni lungo la linea Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana, per le ragioni che noi in questo medesimo numero diciamo altrove (vedi la pagina) e per altre che qui omettiamo, accennando qui solo che questa linea è una continuazione della pontebbana e può animare il cabottaggio dei nostri porti, e darà poi un maggiore valore a tutte le terre della zona bassa. Da Motta a Casarsa infine tutti devono comprendere, di quanta importanza debba essere per loro l'essere congiunta con due linee importanti, e forse tre, giacché quando si facesse la linea Portogruaro-Casarsa-Gemona non potrebbero desiderare di più.

Su quest'ultima parleremo in altro momento, continuando le trattative con Venezia, in quanto alla linea Tolmezzo-Piani di Porti, ed alla ferrovia economica da Udine a San Daniele ed altri ancora, sarebbe proprio il caso di dover dire, che le une faranno indubbiamente anche le altre, giacché in nessun'altra Provincia naturale come nella nostra c'è il motivo di collegare tutti gli interessi, l'industria agraria e le altre industrie, venendo a meglio collocarsi ed a specializzarsi tutte le produzioni agricole. Noi siamo certi, che quello che la Provincia fa per gli uni asprà farlo anche per gli altri.

Intanto importa, che i rappresentanti dei Comuni primi cointeressati non frammettano né indugi, né titubanze, né eccezioni di sorta, perché non potrebbero avere mai tanto a così buoni patiti, e perche non decidessi subito, ci sarebbe davvero periculum in mora.

Noi ci fidiamo, intanto interamente alle persone intelligenti, che hanno a cuore gli interessi dei loro amministrati. Essi devono anche offrire al Consiglio provinciale il più valido argomento per

sesecondare i loro voti, e dare così un maggior impulso alla produzione del nostro Friuli.

Il Consiglio provinciale di Venezia, nella sua seduta di ieri, ha approvato tra le altre la seguente proposta presentata dalla maggioranza di quella Deputazione provinciale:

Una Commissione di nove consiglieri provinciali, che il Consiglio va ad eleggere, rimane incaricata

a) di convenire con la Provincia di Udine, salvo l'approvazione del Consiglio provinciale, sul concorso di essa nel contributo, incombenente alle due Province interessate per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona verso il Governo, aumentato di un decimo della quota legale, a termini e per gli effetti dell'art. 4 della Legge 29 luglio 1879.

b) di chiedere al Governo la costruzione di detta ferrovia, sia con l'augurato concorso della Provincia di Udine, sia, in difetto di accordo, al solo nome della Provincia di Venezia assumendo a carico di questa i due terzi del contributo sindacato; e di provvedere nel modo migliore per il concorso coattivo, non minore del terzo, e per quello volontario dei Comuni interessati; nonché per ottenere, se del caso, la decisione amministrativa di cui l'art. 8 della Legge 29 luglio 1879 a carico della Provincia di Udine.

Il Consiglio decise inoltre di provvedere sollecitamente per le linee Mestre-San Donà-Portogruaro ed Adria-Chioggia.

Pacchi postali. Una statistica della Direzione Generale delle Poste annuncia che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1881 i pacchi spediti dai vari uffici postali scesero a 415,306, e ne arrivarono 407,142. In queste cifre l'ufficio postale di Udine figura con 2818 sacchi spediti e 3828 ricevuti. Circa il movimento dei pacchi postali negli uffici di confine, notiamo che l'ufficio postale di Udine occupa il 4º posto con 1528 pacchi esportati e 1036 importati, e quello di Pontebba il 6º con pacchi 306 esportati e 2105 importati.

Costruzioni desiderate. Dall'egregio ing. G. Oretti riceviamo il seguente, ch'egli giustamente chiama articolo di risveglio:

Altro volte manifestai il mio pensiero sul sentito bisogno della nostra città di case a piccoli appartamenti di tre o quattro stanze, per famiglie di medio ceto, — ed in pari tempo accennava il modo per provvedervi, imitando in ciò quanto facero altre città in casi simili.

Il convincimento che anche ad Udine si può fare qualche cosa, m'incoraggia di ritornare sopra tale argomento.

Col progresso dei tempi, si modificano anche i bisogni dei cittadini, ed ora ognuno, a seconda delle proprie forze, desidera e cerca una comoda e sana abitazione, ma molte sono le volte che desidera e cerca inutilmente.

In simili condizioni, diversi furono i sistemi usati da varie città per addivenire alla costruzione di nuove abitazioni e per migliorare la condizione delle esistenti. Questi vari sistemi possono riuscire di molta utilità, scegliendo fra questi il migliore che servir dovesse di norma per coloro che avessero ad imprendere tali costruzioni.

Tempo addietro uno dei mezzi da me additato, era quello di ricorrere al convegno delle associazioni con un intreccio che avesse una simiglianza ad un prestito a premi, in modo che, in un periodo non lungo d'anni, pagando oltre la pignone, una quota annua d'ammortizzazione, diventassero proprietari del nuovo fabbricato gli inquilini che lo abitavano.

Ora in succinto accennerò altro mezzo usato da altre città e che mi sembra il più pratico: — nella nostra città non dovrebbe essere difficile l'associazione di vari negozianti in legname, in ferro, di materiali da fabbrica in genere, e con essi costruttori, falegnami, fabbri ecc. i quali corrispondendo da parte loro una quantità di materiale e di mano d'opera, costruire alcune di queste case.

Impiegati in tal modo i materiali, la mano d'opera e le spese, il loro lavoro verrebbe rappresentato da quello dei fabbricati da loro costruiti, realizzabile colla vendita dei fabbricati stessi.

Né difficile dovrebbe essere la vendita di queste case stante la scarsità di esse, e qualora si consideri che la loro costruzione dovrebbe essere eseguita per modo che la vendita si potesse effettuare per ogni singolo appartamento.

Le località per tali costruzioni sono diverse se si vuole approfittare delle nuove vie che andranno ad aprire all'esecuzione del Piano regolatore edilizio delle città.

Quanto esposi, lo feci con la sola idea che parlando, si antecipa qualche volta la soluzione delle cose.

Udine, 23 gennaio 1882.

G. Oretti.

Al mercato granario d'oggi la roba non era molta. Il granoturco fece da

lire 12,20 a 14,50. Frumento a 20. Cioquantino da 10,50 a 12. Sorgorosso 7. Anche al mercato d'oggi ci furono parecchi compratori di granoturco.

Il nostro commercio serico. I gravissimi avvenimenti che succedettero questi giorni alle Borse francesi arrecando catastrofi senza esempio, particolarmente a Lione, a Parigi ed a Marsiglia, arrestarono per così dire ogni affare. La frenesia del gioco venne spinta al parossismo. Quello che era facilmente prevedibile è accaduto forse con maggiore precipizio e colossali conseguenze. Ai rapidi e favolosi aumenti di valori e creazioni sfumare segnò una reazione fatale. Quelli che tengono le file di simili giochi immobili e nonno battere in ritirata in tempo, ne profittono cogliendo all'amo gli ingenui od ingordi che al lavoro serio e profuso preferiscono scommettere al rialzo od al ribasso, compromettendo il proprio e quello d'altri. Fortunatamente questa smarria insidiosa non invase ancora le Borse italiane, per cui i disastri di quelle di Francia non influirono che di controcolpo, cagionando ribassi abbastanza sensibili sulla nostra rendita.

Gli affari seri, com'è naturale, si presentano della gravità degli avvenimenti finanziari, cui si aggiungono apprensioni politiche; ma intrinsecamente la situazione è buona ed è sperabile che, liquidato lo scampiglio attuale, ritornerà la calma nelle menti. Intanto la diffidenza è generale ed ognuno preferisce di rimanere nell'inertia ritardando ogni operazione. Le poche offerte in corso denotano un ribasso di un paio di lire, al quale si deve aggiungere la differenza dell'aggio che da 200 circa salì in questo mese fino al 4-12. Conviene notare però che nessuno si adatta finora a simili concessioni, preferendosi l'astensione, per cui gli affari furono letteralmente nulli la settimana or terminata. La fabbrica tenta bensì di sfruttare la situazione, ma trova resistenza generale ne' detentori, i quali dai prezzi odierni non trovano motivo di allarmarsi, e possono andare incontro fiduciosi al futuro.

Le operazioni sulla nostra piazza si restringono all'esecuzione di qualche parziale commissione, e siccome la merce vendibile è poca, chi ne abbisogna è costretto di accordare press'a poco i prezzi d'ottobre. Viceversa, volendo realizzare roba non richiesta, conviene accordare due lire di ribasso.

Cascami scarsi e sempre ben tenuti. (Da *Bollettino dell'Assoc. agr. friulana*)

Udine, 23 gennaio

C. Kechler.

Il Consiglio comunale di Pordenone approvò un aumento nella tariffa dei dazi, l'istituzione di una nuova farmacia in città e stabilì il suo concorso nella costruzione del ponte sul Cellina in base alla Legge 23 luglio 1881.

Al nostri contadini dedichiamo questo brano di una corrispondenza parigina della *Perseranza*:

« Un consolle italiano in una città della costa d'una Repubblica sud-americana, che fu di passaggio a Parigi in questi giorni, mi ha dato una notizia assai dolorosa, ma utile a sapersi, e che pongo espansamente in testa di questa corrispondenza onde salii agli occhi e, riprodotta, giovi per l'avvenire, se non per il passato. È noto che, malgrado le opposizioni degli Stati Uniti d'America, i lavori per il taglio dell'istmo di Panama sono incominciati da qualche tempo. Molti lavoranti italiani vi sono accorsi, sia dall'Europa, sia dal sud America dove la guerra fra il Chili, la Bolivia e il Perù aveva reso la loro situazione precaria. Or bene, il clima dei siti della costa, dove questi disgraziati lavorano, è così incidevole che la mortalità vi è divenuta la condizione normale, e il sopravvivere una eccezione. Cionondimeno continuano ad affluirvi le vittime, impegnate da agenti poco scrupolosi, ai quali preme soltanto incassare il premio di reclutamento, mentre questo triste stato di cose è nasto gelosamente. La persona che mi ha favorito questa notizia è degna di fede, e non ha nessun interesse nel darle. E per questo che la pubblico, e pubblicandole spero che serviranno a qualche cosa. Il Governo italiano deve esserne informato dai suoi agenti, e se lo è, deve avvertire i consigliari che insinui vanno incontro a morte quasi sicura erruolandosi per il Panama ».

Compagnuoli, state nel vostro paese, alle vostre case. Non emigrate, non esponetevi alla più inconsolabile miseria, alla più terribile delle morti.

Al signori macellai. Il deprezzamento dei bovi venne accertato anche nell'ultimo mercato di S. Antonio. Anche il genere da macello si paga poco, aggiandosi fra le lire 120 alle 130 il quintale. Ciò non toglie però che i macellai di Udine stiano saldi al prezzo di l. 1.60 al chilog. per la carne di prima qualità. Si potrebbe loro fare questa domanda: se quando furono pagati i bovi in ragione di quasi l. 200 il quintale, ed anche più

la carne si vendeva a l. 1.80, perché oggi che i bovi pagansi sole l. 120 a 130, la si vende a l. 1.60?... Dav'è la proporzione fra il ribasso dei bovi e quello della carne al minuto?...

Esposizione umoristica. La Commissione per la Mostra umoristica invita quei signori soci del Circolo artistico, che intendessero presentare degli oggetti per la ditta Mostra, a voler far pervenire alla Commissione stessa, presso la sede del Circolo, e non più tardì del 31 gennaio. L'elenco degli oggetti da esporre, corredata da una breve, chiara, e il più che sia possibile umoristica spiegazione degli oggetti medesimi.

La Commissione.

Fabbrica di cementi. È già stato annunciato che industriali bosni stanno attualmente attivando, dove esiste l'antica cartiera di Passerano, una fabbrica di cementi e per la polverizzazione delle ossa, di qualche importanza.

Cementi artificiali ce ne vengono offerti da molte parti, ma per poco che siano distanti, le spese di porto ne aumentano di troppo il valore, e tanto più se non si possono dare grosse commissioni, cosa che non è da tutti. Una fabbrica vicina sarà accessibile anche alle più piccole borse, e basta cominciare perché i buoni effetti dei piccoli esperimenti incoraggino a perseverare.

Niente di meglio per chi potrà approfittare in larga misura od in misura sufficiente dei prodotti della fabbrica, per ottenere in un anno o due quegli effetti che altri dovranno attendere dopo quattro o sei.

La polvere d'ossa, per chi ne può acquistare poca, dà grande efficacia al letame di stalla, stratificandolo con essa nel tamago.

Una bella serata al Circolo artistico. Ecco la seconda relazione promessa sulla serata di sabato al Circolo artistico:

I trattenimenti familiari che si tengono al sabato sera nella sala del nostro Circolo artistico, vanno migliorando sempre più, sia per la grande affluenza di signore, sia per la varietà, la scelta felice e la buona distribuzione del programma.

Sabato sera poi il concorso fu invero straordinario, e ciò che maggiormente importa, il trattenimento conservò tuttavia il carattere familiare, che lo rende tanto attraente. Già prima delle otto i posti erano in grandissima parte occupati da gentili signore, tra cui non poche brillavano per toilettes semplici, ma tuttavia graziosissime. Anche il sesso forte era largamente rappresentato, tanto che parecchi signori per non stare pigiati, preferirono rifugiarsi nella penombra della loggia, da dove ammiravano il piacevole spettacolo che presentava la sala, e dove pur giungevano le dolci melodie del pianoforte.

Incominciò il signor Fiammazzo a parlare con linguaggio chiaro ed ordinato intorno a Giotto ed alla pittura del trecento. L'oratore diede notizie interessanti su quel sommo artista, che seppe portare la pittura ad un alto grado di perfezione, diventando in pari tempo eccellente scultore ed architetto, e basti citare, tra le molte opere insigni, quella meraviglia dell'arte che è il campanile di S. Maria del Fiore a Firenze, che ne porta tuttora il nome a gloriosa memoria.

Avuto riguardo alla vastità ed all'importanza dell'argomento, la conferenza del prof. Fiammazzo fu forse un po' breve; ma ora, essendo la via si bene aperta, speriamo che questa piacevole ed istruttiva rassegna storica delle arti belle, abbia ad essere continuata nelle prossime serate.

Toccò poscia alle signorine Grassi, le quali suonarono a quattro mani con molto sentimento un bellissimo pezzo intitolato *Danza dei Folletti*.

Seguì la signorina Luigia Marinoni, che cantò con molto garbo quella dolce romanza che è la *Leggenda Valacca*, egregiamente accompagnata dalla distinta signorina Andreoli con pianoforte, e dal valente dott. Riva con organo.

Eccoci alla *gareat-atraction* della serata, ad un divertimento nuovo ed assai piacevole, la sciarada storico-drammatica, ideata, scritta e recitata mirabilmente dai signori Pasetti, Pasinetti, Zaffaroni e Merlo. Il prof. Del Puppo con forma elegante e faceta disse il prologo, che piacque molto e fu accolto dall'uditore con vivi applausi. Particolarmenete il totale della sciarada fu recitato con vera maestria; la forma severa ed efficace del linguaggio, i costumi del tempo, l'esposizione accurata si addicevano assai bene al personaggio storico che si voleva rappresentare: il Duca Valentino Borgia di triste fama.

Fra coloro che diedero la giusta spiegazione della sciarada, fu estratto a sorte il nome del fortunato vincitore del premio all'upo donato dall'egregio prof. Mayer; diciamo fortunato, poiché il dono, che con generoso pensiero fu offerto dal benemerito prof. Mayer, è un bellissimo acquerello, da tutti giustamente ammirato.

Per non incorrere in qualche omissio-

sione, che sarebbe d'arrivo imperdonabile trattandosi di artisti e di dilettanti che con cortesia squisita si prestano a rendere ognor più attrattiva le serate del Circolo, diremo ancora che la signorina Travisi suonò con molta grazia un pezzo dei *Foscari*, che la signorina Marinoni entusiasticamente cantò molto bene un pezzo della *Forza del Destino*, ancora accompagnata dalla sign

di mandare in Dalmazia e nelle province occupate nuove colonne; e uniranno soltanto gli stati delle truppe che vi sono stanziionate escluso quello del territorio sul Litor. La Corrispondenza pubblica il seguente rapporto di Jovanovich: un caporale dell'undicesimo reggimento fu attaccato con un suo distaccamento il 16 corrente a Planick da 200 insorti si difese per 30 ore e riuscì a pervenire a Korito; fu decorato delle medaglie d'oro al valor. Il distaccamento del colonnello luogotenente fu attaccato il 19 corr. nella marcia da Korito a Bilek dagli insorti ed ebbe combattuto 6 ore e respingendo gli insorti dappertutto, incendiò le loro capanne che saltavano in seguito all'esplosione delle munizioni accumulate. Il distaccamento ebbe tre morti e 10 feriti. Nell'atto delle scaramucce tra Korito e Bilek un ufficiale e cinque soldati furono feriti, un altro fu ucciso, uno manca. L'ufficiale è morto in seguito alle ferite. Gli insorti subirono perdite considerevoli.

Londra. 21. Il Lord maire convocò un meeting a Mansion House per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

Berlino. 21. La peste bovina, in seguito ad avviso del cancelliere, è considerata scomparsa dall'impero intero.

Il Reichstag approvò il progetto dell'unione doganale con Amburgo.

Parigi. 22. La Commissione votò la revisione limitata, ma la sua mozione differisce dalla proposta del governo su due punti. Essa non permette al Governo di inserire il principio dello scrutinio di lista nelle leggi costituzionali, respinge la previsione della legge 1875 sulle elezioni senatoriali, e inoltre con artificio della relazione obbligherà il governo a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista; infine, contrariamente alla domanda del governo, la relazione riconoscerà che i diritti del congresso sono sovrani, e che nessun potere può limitarli.

Alcuni giornali biasmano la confusione e l'oscenità della decisione della Commissione.

Tunisi. 21. La colonna Logerot è partita il 10 corr. Sfax ed arriverà il 22 corrente.

Susa. 21. La colonna Moulin rientrò a Kairouan. Il paese attraversato è calmo, ma l'agitazione incomincia al sud.

Lisbona. 22. Tovar, segretario della legazione del Vaticano promosso a ministro plenipotenziario, fu nominato direttore della politica al Ministero degli esteri.

Parigi. 22. Alcuni deputati cercano di formare alla Camera una unione economista libero scambiista.

Madrid. 22. Il ministro d'Italia, pur dichiarandosi grato alla sollecitudine con la quale i ministri spagnoli dimostrano di evitare che il diviso pellegrinaggio si converta in una dimostrazione politica, lasciò chiaramente comprendere che il Governo italiano avrà in questa come in ogni altra circostanza, nessun'altra norma di condotta che la scrupolosa e vigile applicazione delle leggi vigenti.

Vienna. 22. La Politische Correspondenz pubblica un comunicato ufficioso che dichiara assolutamente false le notizie d'un giornale di Vienna che nel combattimento presso Bilek e truppe austriache abbiano perduto 65 uomini.

Firenze. 22. La Commissione di amministrazione delle ferrovie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modifica delle tariffe ferroviarie.

Costantinopoli. 23. Relativamente alla circolare della Porta del 13 gennaio riguardante l'Egitto, la Germania rispose alla Porta che prima di fare nuovi passi conveniva attendere le spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra domandate dalla Porta.

Parigi. 23. La formula adottata dalla Commissione del 33 significa simultaneamente la revisione limitata e la revisione illimitata. La revisione limitata è nei considerandole, illimitata nella conclusione.

Londra. 23. Il Times ha da Vienna: Le trattative tra l'Ing. e la Fr. circa la nota turca ebbero per risultato un accordo completo per un'azione collettiva. L'accordo sarà accentuato nella nuova nota che si spedirà alla Porta.

Londra. 21. Il Daily Telegraph dice che la Francia e l'Inghilterra risponderanno alla nota della Porta spiegando che non sono intenzionate di attendere all'altro sovrano della Porta in Egitto, ma di sostenerne l'autorità del Kedive col controllo anglo-francese.

Costantinopoli. 21. La Porta non ha ricevuto risposta alcuna da Parigi e da Londra ed è risultata a mantenere intatte le sue ragioni.

Napoli. 21. La salute del generale Garibaldi è soddisfacente. Il generale incaricò il sindaco di ringraziare i cittadini dell'affettuosa accoglienza e pregarli d'astenersi da dimostrazioni e da visite, abbigliando d'assoluto riposo.

Roma. 21. Domani si pubblicherà un numero straordinario della Gazzetta Ufficiale contenente la nuova legge elettorale.

Cairo. 21. La Camera domanda la responsabilità ministeriale assoluta. Due ministri soltanto vi si oppongono.

Treviso. 23. Ballottaggio. Mattei ebbe voti 476 Mandruzzato 461. Eletto Mattei.

DISPACCI DELLA SERA

Firenze. 23. La Commissione d'amministrazione delle ferrovie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modifica delle tariffe ferroviarie.

Costantinopoli. 23. Relativamente alla circolare della Porta del 13 gennaio riguardante l'Egitto, la Germania rispose alla Porta che prima di fare nuovi passi conveniva attendere le spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra domandate dalla Porta.

Parigi. 23. La formula adottata dalla Commissione del 33 significa simultaneamente la revisione limitata e la revisione illimitata. La revisione limitata è nei considerandole, illimitata nella conclusione.

Londra. 23. Il Times ha da Vienna: Le trattative tra l'Ing. e la Fr. circa la nota turca ebbero per risultato un accordo completo per un'azione collettiva. L'accordo sarà accentuato nella nuova nota che si spedirà alla Porta.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati Presidenza Farini.

Seduta del 23.

La Seduta apre alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera di Mazzarella che insiste nelle sue dimissioni. Perciò se ne prende atto e dichiarasi vacante il collegio di Gallipoli.

Convalidansi le elezioni di Velino nel collegio di Appiano, di Buccia in quello di Belluno e di Libetta in S. Nicandro.

Procedesi alla votazione segreta della Legge sui provvedimenti per danneggiati dall'uragano di Giugno in provincia di Forlì, alla votazione per la nomina dei Commissari di vigilanza presso le amministrazioni della cassa depositi e prestiti e del fondo per colto.

Lasciatesi aperte le urne, presentasi da Parenzo la relazione sul progetto per le disposizioni sul divorzio.

Quindi si riprende la discussione generale sul nuovo codice di commercio.

Randaccio, trattando del Libro secondo, relativo al commercio marittimo e alla navigazione, dice che la riforma non risponde integralmente ai bisogni, anzi allo stato delle cose. Le disposizioni proposte sarebbero rovinose per la marina mercantile.

Occorrevano modificazioni più profonde e radicali. Si uisce a Varese e conclude presentando la proposta, in cui ha concordi altri colleghi, di staccare dal nuovo codice la parte marittima, rimandandola al Governo perché la rappresenti dopo gli studi necessari e in modo più corrispondente ai bisogni del nostro commercio marittimo.

Boselli dichiara anzitutto le sue osservazioni non ricevere influenza alcuna dalla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile di cui egli fa parte, perocchè essa non ha emesso ancora nessun parere. Afferisce poi essere necessario che il codice nuovo sia tale da dare impulso ai capitali ad entrare in imprese marittime e ad ispirare fiducia. Osserva quindi che esso non offre le garanzie necessarie perché si svolga ed accresca il credito marittimo.

Un progresso lo presenta, ma non è sufficiente, il che dimostra con l'esame di varie disposizioni del nuovo codice. Conclude associandosi alla proposta Randaccio di sospendere la parte relativa al commercio marittimo e alla navigazione.

Cairo. 21. La Camera e Cherif negoziano una transazione circa la votazione del bilancio. La transazione è però improbabile.

Madrid. 21. Vennero riprese le relazioni diplomatiche tra la Spagna e la Columbia.

Belfast. 21. Un grande meeting approvò la legge agraria.

Randaccio non abbia confermato sulle dimostrazioni l'asserto che le disposizioni proposte siano dannose alla marina mercantile. Ammette che il codice nuovo presenta difetti. La commissione stessa li ha riconosciuti, ma non se ne è preoccupata molto, affinchè la popolazione possa al più presto fruire dei vantaggi che esso offre in molto maggiore misura. Non si frapponga adunque indugio col discutere punto per punto il nuovo codice; ma dando facoltà al Governo di applicarlo provvisoriamente si aspetti poi i risultati della inchiesta sulla marina mercantile per mettersi d'accordo su tutto quanto abbisognasse di modificazione. Conchiude con la domanda di schieramenti al Governo: 1° Se intende rendere più efficace l'istituto dell'assegno bancario con una Legge che faciliti le operazioni; 2° sulle disposizioni delle Leggi cambierie; 3° sulla sorveglianza degli istituti e società anonime. Quali che siano peraltro le risposte del ministero egli voterà il nuovo codice.

Parpaglia non ammette che questo codice non abbia, come opinò Varese, avuto studi preparatori sufficienti, anzi dimostra che ne ebbe molti e lunghi e di uomini competenti. Ribatte le altre osservazioni di Varese, sostenendo che se il codice non risponde alla assoluta teoria del diritto, risponde certo alle esigenze del Commercio e migliora di molto lo stato attuale della nostra legislazione.

Della Rocca non vede perchè non si debba discutere articolo per articolo un codice di cui a priori furono riconosciuti e ammessi i difetti. Ma della certezza che vi sarebbero introdotte modificazioni a che dovendo tornare al Senato forse la Camera sarebbe già sciolta qualora dovesse essere nuovamente sottoposto al suo esame, conviene si debba esaminare se convenga o no sospendere e ritardare chi se per quantotempo i vantaggi che il nuovo codice arreca incontestabilmente. Egli non può assumersi la responsabilità di impedire il bene per amor dell'ottimo. Quindi voterà il codice, tanto più che si propone sia provvisorio per cinque anni.

Rimandasi il seguito della discussione ad altra seduta.

Magliani presenta i disegni di legge concernenti la tassa di bollo sugli assegni bancari, l'approvazione della vendita dell'ex convento di S. Domenico in Comune di Faenza, le modificazioni al decreto reale per prelevamenti dal fondo per le spese impreviste per il 1882. Proclamasi il risultato della votazione dei provvedimenti dei danneggiati dall'uragano nella provincia di Forlì. Il progetto è approvato con voti 213 contro 36.

Anunziatosi dal presidente l'ordine del giorno della seduta di domani, Nicotera osserva che la discussione del codice di commercio andrà in lungo, che urge completare la legge elettorale, la quale senza lo scrutinio di lista rimarrebbe monaca. Propone quindi che da domani la discussione dello scrutinio di lista abbia la preferenza su qualunque altra, e spera avere consenziente la Camera e più ancora il ministro dell'interno, il quale ha spesso espresso il desiderio di quella riforma.

Depretis afferma che il Ministero mantiene nei suoi pienezze le dichiarazioni già fatte più volte circa la discussione della legge sullo scrutinio di lista, ma rammenta ch'esso ha dichiarato anche di non voler evitare o ritardare quella sulla politica estera e interna. Perciò vi è un'interpellanza su ciò, prega la Camera a dare a questa priorità.

Nicotera replica non potersi correre il rischio delle conseguenze di una discussione politica mentre si vuol compiere una riforma politica importantissima. Quindi mantiene la sua proposta.

Zanardelli vi si oppone, stimando inconveniente interrompere la discussione del codice di commercio per cominciare un'altra. Quanto a sé, non ha bisogno di affermare che rimane fermo nel propugnare lo scrutinio di lista.

Ricotti dice che lo scopo della sua interpellanza era semplice, cioè di conoscere la politica estera del governo per sapere se alcune delle leggi militari che si stanno esaminando meritasse forse di essere preferite ad altra, né intendeva ritardare menomamente la discussione della legge elettorale. Essendo cosa da occupare poco la Camera, insiste perchè l'interpellanza sia discussa domani.

Dopo altre spiegazioni di Zanardelli e di Depretis che rileva come coll'indugiare siasi resa più facile l'ammissione dello scrutinio di lista, Nicotera ritira la sua proposta, dichiarando che se le nuove elezioni dovranno farsi senza lo scrutinio di lista la responsabilità ricadrà tutta sul Presidente del Consiglio.

In conseguenza l'ordine del giorno per domani rimane invariato.

Levassi la seduta alle ore 6.35.

ULTIME NOTIZIE

Cattaro. 23. Tra Koretje e Bilek è avvenuto un accanito combatti-

mento fra le truppe imperiali e gli insorti. Molti morti d'ambu le parti.

Vienna. 23. Dispacci privati giunti a Budapest da Trebinj recano che una compagnia del reggimento Schmerling inviata contro Osman Beg, che bivaccava nelle gole dei monti, s'incontrò in una banda di 50 insorti presso Bilek.

S'impiegò un vivo combattimento. Gli insorti avrebbero sofferto delle perdite. Si ritirarono quindi trasportando con sé tre morti. Inseguiti dalla truppa abbandonarono i cadaveri. Si conferma che uno venne riconosciuto per l'Angelico.

Nella Transilvania alcuni ufficiali rumeni vestiti in borghese fanno grande incetta di cavalli.

Berlino. 23. Bismarck è ammalato da risipola alla faccia, quindi impedito d'intervenire alla seduta di domani del Reichstag, nella quale si discuterà la dichiarazione di Guglielmo.

Si assicura nel modo più formale che Bismarck è intenzionato di sopprimere il suffragio universale e di sostituire un altro sistema elettorale corrispondente alle sue mire.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi. 23 gennaio.

Rendita 3 010	82 60	Obbligazioni	265.—
id. 5 010	113 75	Londra	27 1/2
Rend. Ital.	86 75	Italia	5 2/5
Ferr. Lomb.	—	Inglese	100 1/8
• V. Em.	—	Rendita Turca	12 50
• Romane	—		

Firenze. 23 gennaio.

Nap. d'oro	20 83,—	Fer. M. (con).	—
Londra	25 97	Banca To. (n°)	—
Francese	104 50	Cred. it.Mob.	90 8
Az. Tab.	—	Rend. italiana	90 12
Banca Naz.	—		

Berlino. 23 gennaio.

Mobiliare	521.—	Lombarde	22 1/2
Austriache	502.—	Italiane	86 50

Vienna. 23 gennaio.</

il Ministero chiuderà la sessione entro il prossimo febbraio.
È sempre probabile che l'interpellanza Ricotti si chiuderà con un voto di fiducia. Vede che i deputati affrettino il loro ritorno in Roma.

L'attitudine dei dissidenti di Sinistra e dei Centri è incertissima.

Napoli, 22. Garibaldi ha passato gran parte della giornata di ieri sulla terrazza della villa di Roccamarina. Ammirando le bellezze del golfo di Napoli, disse che esso presenta un aspetto assai più incantevole del Bosforo e di Rio Janeiro. Chiese poi notizie della corazzata *Italia*, in cantiere a Castellammare, dicendo che l'armamento di quella nave è urgente. Soggiunse:

« Il nostro Paese, purchè acquisti la coscienza del proprio valore, può sfidare la propria di qualsiasi straniero. Bisogna guidarlo senza paura e fare in un anno quello che pensavasi di fare in dieci per aggiornare la nazione. »

Il Generale aveva passato la notte nel salone attiguo alla terrazza. Allo svegliarsi disse di sentirsi assai meglio.

Stamattina, il Sindaco ha visitato il Generale. Egli ha invitato per domani tutte le notabilità mediche a tenere un consulto in casa del Generale.

Roma, 22. Si afferma che il Re, firmata la legge elettorale, abbia detto a Depretis: « È un gran passo, ma sono lieti di assecondare il desiderio del paese: mi auguro che la riforma elettorale contribua alla grandezza della patria. »

Queste parole sono variamente commentate dai giornali della sera.

L'on. Cairoli, influenzato evidentemente dal Villa, non si è ancora riconciliato con Depretis, e mantiene un atteggiamento d'osservazione.

L'on. Sella ha scritto a un suo amico parlamentare le seguenti parole: — « Meglio assai il ritirarsi che il militare da invalido. » Queste frasi farebbe credere realmente alla gravità del suo stato.

ricognizione incontrò il 18 una estesa linea di avamposti che furono respinti.

Parigi, 23. I deputati delle colonie firmarono una protesta contro la nomina di un governatore militare nella Coccinella.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 24. (Camera). Il Ministro delle finanze presenta il bilancio del 1883.

Leggesi la relazione della Commissione dei 33 e si fissa a giovedì la discussione del progetto di revisione. La relazione respinge formalmente l'idea di inserire lo scrutinio di lista nella Costituzione. Ri conosce i poteri del Congresso illimitati; tuttavia crede indicare i punti della riforma del Senato.

Bruxelles, 24. La Banca del Belgio rialza lo sconto al 6 1/2%.

Limerick, 24. Ieri sera rubossi una grande quantità di dinamite da un magazzino. L'affare produsse grande sensazione.

Parigi, 24. I Circoli Parlamentari credono che la Camera e il Senato accettino la revisione limitata. Gambetta rinuncierebbe momentaneamente allo scrutinio di lista riservandosi di porre la questione di fronte al Congresso.

Londra, 24. Telegrafasi da Berlino che le relazioni della Russia con Germania non sono molto amichevoli specialmente dopo i recenti disordini nelle Province russe del Baltico.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Presidenza Farini.

Seduta del 24.

La seduta apre alle ore 2.15. Si annunciano alcune petizioni pervenute alla Camera.

Trompe chiede l'urgenza per quella firmata da 14,791 industriali e operai di vari centri laziali del Regno, che chiedono non sia approvato il trattato di commercio concluso colla Francia, finché non modificate le tariffe sulle lanaie, dannose a quest'industria. Accordasi l'urgenza e deliberasi di rinviare la petizione alla Commissione incaricata dell'esame del trattato.

Si comunica una lettera del Guardasigilli che chiede l'autorizzazione di procedere contro il deputato Acquaviva, imputato di percosse volontarie.

Il Presidente riconvoca gli scrutatori per lo spoglio delle schede per la nomina dei commissari per la vigilanza dell'Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti e del fondo per culto, che nè iersera nè stamane trovaronsi in numero.

Berio svolge la sua interrogazione intorno alla casa di Montecarlo; fa osservare di quanta rovina sia origine quella casa, descrive la gravità del male, che ne deriva all'Italia e più specialmente alla Liguria, dove case commerciali considerate sono rovinate dal gioco fatto a Montecarlo da alcuni de' loro membri. Non crede tollerabile che rimanga aperto alla nostra frontiera un tale stabilimento, contrario alle Leggi. Domanda se il Governo italiano intenda di unirsi all'opera di quel Comitato Europeo che si è proposto di sopprimere la casa di gioco.

Mancini si associa ai sentimenti esposti dall'interrogatore. Certo le nostre leggi si opporrebbero all'esistenza di un simile stabilimento; ma la loro efficacia non si estende oltre il nostro territorio. Avrebbe desiderato che Berio proponesse al Governo i mezzi per riuscire a sopprimere la causa di tanta rovina. Se altri Governi si prefissero questo scopo, l'italiano non mancherebbe di associarsi. Spera che quel Governo, cui spetta particolarmente il protettorato di Monaco, secondando la pubblica opinione, si preoccupa per far cessare tale offesa alla pubblica morale.

Berio si dichiara soddisfatto bastantemente. Ricotti svolge la sua interpellanza sulla politica estera. Crede la non sia inopportuna, considerando che nello avvicendarsi degli avvenimenti politici giova molto conoscere i propositi del Governo sovente, massime per le determinazioni che può occorrere di prendere riguardo alle nostre questioni militari. Domanda quindi se e quando il Governo intenda pubblicare i documenti diplomatici sui fatti di Tunisi, Sfax, e Marsiglia. Domanda quali sono le nostre relazioni con altre Potenze; quali gli apprezzamenti del Ministero circa lo svolgersi, in varie parti d'Europa, di avvenimenti che generano inquietudini e apprensioni di prossima guerra. Ritenendosi per le risposte a tali domande a quelle informazioni che il Ministro crederà poter dare, prega sieno più ampie possibili.

Vienna, 23. Un dispaccio ufficiale dice che a Dobrava ebbe luogo il 21 gennaio una sommossa.

La gendarmeria di Glavaticeno fu respinta, come dice il dispaccio, da 50 insorti e giunse a Konyca. La banda degli insorti marciò verso Konyca. Presso Viatto sonni circa 500 armati di fucili e 100 armati di accette, comandati da Fardar Tungur.

Le bande cercano di propagare l'inurrezione. La gendarmeria di Lolinovic essendo stata attaccata ha inviate tre compagnie da Fotisch che il 19 gennaio trovarono Karanta e Vratto occupate dagli insorti che ritirarono all'approssimarsi delle truppe.

Un battaglione di cacciatori facendo

bili, onde trarne norma sicura nell'esame delle Leggi militari. Percorrendo le particolarità di esse e le conseguenze che ne derivano, esprime la sua opinione sul modo di raggiungere più sollecitamente l'aumento dell'esercito e l'armamento di terra e di mare con un solo spostamento di 15 milioni che sarebbero spesi nel 1882 invece che nel 1883 e nel 1884.

Il ministro Mancini non conviene con Ricotti sulla convenienza che il Governo dia le frequenti informazioni sulla politica estera, perché le discussioni che si sollevano per motivi interni di crisi od altro menomano l'autorità e il prestigio del Gabinetto di fronte alle altre Nazioni. Peraltro essendogli stata rivolta un'interpellanza, egli si crede in dovere rispondervi benché sia appena un mese che il Governo spiegò i suoi concetti sulla politica estera e diede schiarimenti su tutte le questioni. Quanto a Tunisi bisogna ascoltare l'ultima parola della Francia. Le questioni di Sfax e di Marsiglia pendono ancora.

A suo tempo pubblicherà i documenti. Circa alle inquietudini ed alle apprezzazioni di prossima guerra non può erigere a profeta; ma, esaminando le condizioni dei vari popoli d'Europa, si è indotti a credere che nessuno abbia interesse ad affrontare le calamità di una guerra. L'Italia è fra quelle Nazioni che hanno bisogno maggiore e desiderio di pace. Non pace, effetto d'impostura e d'isolamento, congiunto a rassegnazione di veder in alcuno modo meno rispettati i nostri diritti, ma pace accompagnata da dignità e sicurezza. Per conservarla è necessario contare sulle nostre forze. Questa è la ragione per cui il Governo di sinistra, migliorate le finanze dello Stato, dirige ora le sue cure all'ordinamento dell'esercito.

Esso è necessario tanto per tutelare la dignità e l'interesse del paese, quanto per non trovarsi sprovvisti qualora le circostanze da noi indipendenti trascinassero l'Italia in una guerra. Questi sono i rapporti dei nuovi ordinamenti con la politica estera. Del resto siamo in buone relazioni con tutte le Nazioni, io ottimo con l'Inghilterra la Germania e l'Austria-Ungheria. Quanto al sollecitare l'armamento il ministro della guerra assicura che nelle leggi militari se ne dà facoltà al Governo qualora necessiti.

Conchiude con la dichiarazione che la stampa italiana ed estera ha mosso strane accuse al Governo di condurre una vita impotente per indecisione d'indirizzo, per dissensi nel Gabinetto, per due politiche che si neutralizzano. Dichiara che queste accuse, le quali diminuiscono la dignità e l'autorità del Governo presso gli altri Gabinetti che demandano sempre se siasi alla vigilia di una crisi, sono del tutto infondate. Il Ministero è concorde e fiducioso nel suo programma che stima beneficio per paese.

Esso attende ad applicarlo con fermezza e prudenza, né mai v'ebbero screzzi sovra alcuna questione principale e secondaria. Il Ministero però ha bisogno dell'appoggio della Camera, ed egli, Ministro degli esteri, più che gli altri colleghi. Quindi prega Ricotti di fare una mozione, affinché la Camera si pronunci. Se egli si astenesse dal farlo, sarà segno che non crede necessario l'interpellare la maggioranza, ritenendo che essa mantenga la sua fiducia al Ministro.

Depretis dice che non dovrebbe mettersi in dubbio il serio proposito del Ministero di spingere quanto più si può l'ordinamento dell'esercito e della difesa del paese. Basta rammentare ciò che fin qui si fece anche in confronto di quanto fecero i Ministri di Distr. La politica militare di un paese è di grandissima importanza per tutti. Essa abbraccia molte questioni, ma ne comprende una speciale relativa alla finanza che Ricotti toccò e giova non trascurare, che cioè le spese dell'esercito talvolta sia d'uopo non seguano strettamente le condizioni del bilancio.

La Sinistra fu accusata di pregiudicare la questione delle spese militari abolendo imposte. No, essa le trasformò, ad alcune sostituzioni altre. Infatti ciononostante il bilancio della guerra da 5 anni crebbe continuamente, senza che siasi alterata la situazione finanziaria. Neppure le ultime leggi militari possono alterarla qualunque sia la decisione che voglia prendersi circa l'affrettamento dell'ordinamento della forza e della difesa del paese.

Ferrero, risposto ad alcune osservazioni di Ricotti sulle leggi militari, si riserva di trattarne più largamente quando esse verranno in discussione.

Ricotti, in replica, mantiene le osservazioni. Non può esser soddisfatto della risposta di Mancini, ma ne ha abbastanza per intendere che giova affrettare gli armamenti.

Non presenta alcuna mozione, perchè posta la questione dopo le Leggi elettorali e prima dello scrutinio di lista e delle condizioni attuali create dall'abilità parlamentare di Depretis, anche se avesse la certezza di provocare la crisi di un Ministero che vedrebbe volentieri abbattuto, non stimerebbe utile il farle.

Quanto a sé ha ottenuto lo scopo di far conoscere al paese, non le condizioni della politica estera, ma dell'esercito.

Depretis dichiara di spostissimo ad affrettare gli armamenti per quanto potrà farsi, ma protesta contro le accuse pronunciate da Ricotti cioè che egli mira a suscitare una crisi per evitare di allontanare lo scrutinio di lista, che sia nella condotta appoggiato dal partito radicale i cui voti non sollecitò ma non poté respingere.

Dopo altre repliche di Mancini e Ricotti, Cavallotti dichiara che se il partito radicale alla Camera talvolta dette il suo voto al Ministero, non volò per le persone che lo compogono, ma per i principii suoi, quando talvolta li vide accolti dal Ministero.

Ricotti spiega le sue parole. Quindi non avendo altro seguito l'interpellanza, levava la seduta alle ore 6.45.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 24. La stampa unanime constata la gravità della situazione in Erzegovina.

Risulta da dispacci ufficiali che l'Erzegovina è in piena insurrezione.

Gran tratto del paese trovasi in mano degli insorti.

Non sarebbero estranei a questo movimento gli agitatori slavi; la lealtà del Governo serbo e del principe del Montenegro sarebbe paralizzata dall'attitudine benevola di alcuni agitatori che soccorrono colle loro simpatie il movimento e con soccorsi in denaro.

Il Governo agirà energicamente. Venne spiccato l'ordine a Zara di mobilitare subito due battaglioni della Landwehr dalmata.

Vengono sollecitate le provvisioni militari e l'organizzazione del corpo di amministrazione.

Si verifica la notizia che il ponte superiore di Militza era minato.

Parigi, 24. Non avvenendo incidenti imprevedibili per ora, che siano capaci di sanare la condizione del Ministero, si ritiene Gambetta oramai caduto. Freycinet conferì a lungo con Grevy.

La Borsa dicesi un po' migliorata. Manca assoluta d'affari sulle carte di speculazione. Regna uno spirito di prudenza testo all'estremo.

Si pensa alla liquidazione del mese e si cerca di evitare maggiori danni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste, 23. Centrifugati primi f. 32, primissimi da f. 32 3/4 a 33 per partite franco nolo alla locale stazione.

Petrolio. Trieste, 23 Mercato fermissimo: pronto f. 9 1/2.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 23 gennaio.
Mobiliare 379,75 | Napcl. d'oro 9,56 1/2
Lombarde 175.— | Cambio Parigi 47,80
Ferr. Stato 277.— | id. Londra 120,50
Banca nazionale 800.— | Austraca 72,50

Venezia, 23 gennaio.
Rendita pronta 88,08 per fine corr. 90,25
Londra 3 mesi, 25,97 — Francese a vista 104,40
Valute
Pezzi da 20 franchi da 20,84 a 20,85
Bancnote austriache 218,25 — 218,75
Fior. austr. d'arg. —

Londra, 21 gennaio.

Inglese 100,5/18 Spagnuolo 26,78
Italiano 86,7/18 Turco 12,19

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi, 24 gennaio.
Rendita 3 1/2 82,45 Obbligazioni 26,5—
id. 5 1/2 113,75 Londra 27,1—
Rend. Ital. 86,05 Italia 5,25
Ferr. Lomb. — Inglesi 100,66
V. Em. — Rendita Turca 12,—
Romane —

Firenze, 24 gennaio.
Nap. d'oro 20,85— Fer. M. (con) —
Londra 25,93 Banca To. (n*) —
Francesi 104,60 Cred. it. Mob. 908,—
Az. Tab. — Rend. Italiana 90,12
Banca Naz.

Berlino, 24 gennaio.
Mobiliare 495.— | Lombarde 221.—
Austriache 477.— | Italiane 85,50

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Catterina Della Barba, povera giovane, orfana e priva di mezzi, di sostanziosa prega la bontà di questi onorevoli cittadini a volerle dare dei lavori da cucitrice tanto a mano che a macchina, impegnandosi d'eseguire le commissioni della massima esattezza.

Oltre in parte tempo l'opera sua anche nelle famiglie.

Il suo domicilio è in via Savorgnan numero 14.

LA DITTA

Pietro Barbaro

si fa dovere d'avvertire questa rispettabile Cittadinanza che in occasione del Carnvale e Feste Soirées, ha fornito il suo Magazzino di sartoria sito in Mercato vecchio n. 2, d'un grande assortimento Vestiti neri e Marsine a prezzi fissi inalterabili.

LISTINO —

Marsine Peruvien nero fod. seta da</

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 1.45 ant. 5.10 ant. 8.25 ant. 4.50 pom. 8.25 pom.	misto omnib. omnib. omnib. diretto	ore 7.01 ant. 8.20 ant. 1.20 pom. 9.20 pom. 11.35 pom.	ore 4.30 ant. 5.50 ant. 10.15 ant. 4.00 pom. 9.00 pom.
DA UDINE		DA UDINE	
ore 7.34 ant. 10.10 ant. 2.55 pom. 8.28 pom. 2.30 ant.	diretto omnib. omnib. omnib. misto	ore 7.34 ant. 8.28 pom. 8.28 pom. 8.28 pom. 8.28 pom.	ore 7.34 ant. 4.18 pom. 7.50 pom. 8.28 pom.
DA UDINE		DA PONTEBBA	
ore 6.00 ant. 7.45 ant. 10.35 ant. 4.30 pom. 8.30 ant.	misto diretto omnib. omnib. misto	ore 6.28 ant. 8.46 ant. 1.33 pom. 7.35 pom.	ore 9.10 ant. 4.18 pom. 7.50 pom. 8.28 pom.
DA UDINE		DA TRIESTE	
ore 8.00 ant. 11.10 pom. 14.20 pom. 8.30 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 11.01 ant. 8.00 ant. 5.00 pom. 9.00 ant.	ore 9.05 ant. 12.40 mer. 7.42 pom. 12.35 ant.

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore Giannetto dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in un'opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonari, Canna dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendansi in UDINE alle farmacie A. Fabris, Alessi, Comessati, Minetti, in FONZASO Bonsembiante.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manu 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

PRIMERO RINOMATO PE' LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, ulcissimo
negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili che agiscono efficacemente col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata che vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che non si può confrontare con le somiglianti comparegibili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zamboni e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPIZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO in Genova da LUIGI BILLIANI Farm. e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

SPOLEVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. flor. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilettiera abituale, indigestione, brucore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nervose, dolori nervosi, batitocore, dolori di capo, nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari, nervose, ed infine nell'isteria, insonnia, continuato stimolo al sonno e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutto tipo di falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositò in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris, G. Comessati ed alla drogheria del farmacista Sig. R. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

Per le spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

G. COLAJANNI

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

UDINE
Via Aquileja, 33.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo vapore BOURGOGNE	prezzo 3. classe franchi oro 180
22 » UMBERTO PRIMO	» » » 180
3 Febbrajo » SUD AMERICA	» » » 180
PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio »	180

PER RIO JANEIRO (BBASILE)

12 Gennajo vapore BOURGOGNE	prezzo 3 classe franchi oro 180
10 Febbrajo » MARIA	» » » 160
27 » SAVOIE	» » » 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri maniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ayres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.



CENTESIMI
L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

80 80

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle maliattie e insegnà nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etiase, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nause, riuvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, solliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomni, melancolia, debolzezze, infinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 160,000 cure compresive quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66, 184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incubo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni. Io mi sento insomma ringiovaniato, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, neuralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consumzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparirono sotto l'infusione benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynances (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparte, da dieci anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. — La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avvertire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio, contro tale agiosca rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori i Udine Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Lngi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

17

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50.
50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale.

23

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. • 5.10 ant. • 9.28 ant. • 4.58 pom. • 8.83 pom.	misto • omnib. • omnib. • omnib. • diretto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 10.15 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.	ore 4.30 ant. • 5.50 ant. • 10.15 pom. • 9.00 pom.
• 10.38 ant. • 4.58 pom.	• 11.35 pom.	diretto	omnib. • omnib. • omnib. • misto
• 10.38 ant. • 4.58 pom.	• 11.35 pom.	• 10.15 pom. • 9.00 pom.	• 10.10 ant. • 2.35 pom. • 8.28 pom. • 2.30 ant.

DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6.00 ant. • 7.45 ant. • 10.38 ant. • 4.58 pom.	misto • omnib. • omnib. • diretto	ore 8.56 ant. • 9.48 ant. • 1.33 pom. • 7.35 pom.	omnib. • misto • omnib. • diretto
• 8.00 ant. • 9.17 pom. • 12.47 ant. • 12.50 ant.	• 7.06 pom. • 12.31 ant. • 5.00 pom. • 9.00 ant.	• 6.28 ant. • 7.00 ant. • 5.00 pom. • 9.00 ant.	• 9.10 ant. • 4.18 pom • 7.50 pom. • 8.28 pom.
• 8.00 ant. • 9.17 pom. • 12.47 ant. • 12.50 ant.	• 7.35 ant. • 9.00 ant.	• 6.00 pom.	• 12.40 mer. • 12.35 ant.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 12.50 ant.	misto • omnib. • omnib. • misto	ore 11.01 ant. • 7.06 pom. • 12.31 ant. • 7.35 ant.	misto • omnib. • omnib. • omnib.
• 8.00 ant. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 12.50 ant.	• 7.06 pom. • 12.31 ant. • 5.00 pom. • 9.00 ant.	• 6.00 ant. • 8.00 ant. • 5.00 pom. • 9.00 ant.	• 9.05 ant. • 12.40 mer. • 12.35 ant.
• 8.00 ant. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 12.50 ant.	• 7.35 ant. • 9.00 ant.	• 6.00 pom.	• 12.40 mer. • 12.35 ant.

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggi di preparati di Catrame m'indusse a confezionare col vero Estratto di Catrame di Norvegia delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle capsule di Catrame sono più facili a prendersi e ad assorbire digerite e si vendono ad un prezzo molto mitto.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAVE.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola.

NON PIU' MEDICINE

PERMETTA SALUTE

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, otisse, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, ferenze, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante le gravidanze, diarrea, coliche, tosse, arsori, soffocamenti, sfidamenti, opistosclerotismo, languori, diabesi, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, infiammazione, artrita, anemia, clorosi, febbre, miliare e tutte le altre febbri e tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizioso del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Prezzo di 160.000 lire compresi quelle di molti medici del duca Plaskow e della marquesa di Braganza ecc.

Cura N. 66.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni, ho una dentatura ringiovanita, e predico, confessò, visito animalisti, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. E. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, arsori e nausee.

Cura N. 46.220. — Signor Roberta, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, contumescenze e perdita di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparirono sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Louis Peylet, istitutore e Eyanucas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.716. — Signor Curato. Comprerà, da diciotti anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia) 18 aprile 1876. — La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrii di oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco, giorno e notte, ad insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonney, rue du Faub. 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78. Stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY C. (Immeub.). Via Tommaso Grossi, Numero 8. Milano.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comneschi, A. Filippuzzi e Silvio Dott. De Favari, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo.

Giovanni Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Rovigo e Varasconi.

Ville Santina P. Moretti.

17.

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso						Prezzo in Città	
	con dazio di consumo			senza dazio di consumo				
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumeto nuovo	—	—	21	—	20	—	27	
►►► nuovo	—	—	14	—	12	—	41	
Segala nuova	—	—	14	—	14	—	75	
Avena	—	—	7	—	6	—	68	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	
Sorpreso	—	—	—	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	
Misura	—	—	—	—	—	—	—	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	
Orzo	—	—	—	—	—	—	—	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	
Fagioli	—	—	—	—	—	—	—	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	
Ettolitri	—	—	—	—	—	—	—	
Riso	—	—	—	—	—	—	—	
2 ^a qualità	—	—	—	—	—	—	—	
Vino	—	—	—	—	—	—	—	
(di Provincia	—	—	—	—	—	—	—	
(di altre provenienze	—	—	—	—	—	—	—	
Acquavite	—	—	—	—	—	—	—	
Aceto	—	—	—	—	—	—	—	
Olio d'Olive	—	—	—	—	—	—	—	
2 ^a qualità	—	—	—	—	—	—	—	
Ravizzone in sene	—	—	—	—	—	—	—	
Olio minerale o petrolio	—	—	—	—	—	—	—	
Crusca	—	—	—	—	—	—	—	
Fieno	—	—	—	—	—	—	—	
Paglia da fienaggio	—	—	—	—	—	—	—	
da lettera	—	—	—	—	—	—	—	
Legna	—	—	—	—	—	—	—	
da fioco forte	—	—	—	—	—	—	—	
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	
Corte	—	—	—	—	—	—	—	
Carne	—	—	—	—	—	—	—	
di Vuccia	—	—	—	—	—	—	—	
a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	
At 100	A domina							
Fornelle di scoria	—	—	—	—	—	—	—	
Uova	—	—	—	—	—	—	—	
Canape pettinato	—	—	—	—	—	—	—	
Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto						Prezzo in C